PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo“ e al „Piccolo della Sera“ per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo“ oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo“ L. 5.60; „Piccolo“ e „Piccolo della Sera“ L. 9.40.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2$^{5}/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXVII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). rieste, Sabato 14 Novembre 1908 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 9801

LA CRISI AUSTRIACA

La missione Bienerth naufragata?

VIENNA 13 (N). Nei circoli dei deputati regna vivissima eccitazione: la missione Bienerth può dirsi ormai naufragata; riuscendogli impossibile di formare un gabinetto di coalizione, il bar. Bienerth intende ricorrere a un ministero di impiegati.

Queste le voci che corsero durante tutta la giornata. E la sfuriata del «Fremdenblatt» che poneva ai partiti un «aut aut», irritò vieppiù gli animi: se dunque un accordo non è possibile, il Governo vuole imporre la sua autorità con la violenza. Ma non otterrà in tal modo nessuna soluzione per ora; le questioni più importanti, il problema capitale stesso - la crisi boema - che condusse alla crisi attuale, sarebbero soltanto rimandate a più tardi.

Oggi doveva essere la giornata decisiva: il barone Bienerth aveva convocato per stamane tutti i capipartito per discutere la situazione. Finora le trattative non condussero ad alcun risultato; si prevede che esse finiranno appena verso mezzanotte.

Secondo le ultime notizie la situazione è sempre poco favorevole alla formazione di un ministero di coalizione.

Le trattative fra i capipartito

Ore 10.30 pom. La conferenza dei capipartito presso il barone Bienerth si occupò anzitutto per l'intesa tra tedeschi e czechi; fu la prima conferenza tenuta anche alla presenza di rappresentanti di altre nazionalità e dei cristiano-sociali. Essa durò oltre dieci ore. Solo raramente vi prese la parola qualche partecipante che non fosse un tedesco della Boemia od uno czeco. Nella discussione, che si addentrò nei particolari di questa questione intricatissima, i capi degli altri partiti si limitarono a rilevare il loro punto di vista politico. I polacchi ed i cristiano-sociali insistettero presso i tedeschi e gli czechi perchè rendessero possibile la costituzione di un ministero parlamentare. Anche il barone Bienerth prese ripetutamente la parola per accennare alle gravi difficoltà della situazione, che impongono una soluzione sollecita e sodisfacente, e promise la presentazione di una legge sulle lingue e di una legge per la divisione dei circoli in Boemia.

Fra i tedeschi della Boemia ed i giovani czechi però le divergenze erano tali che stasera si temeva la sospensione della conferenza ed il naufragio delle trattative.

La conferenza fu ripresa alle 10 di sera.

Mezzanotte. La conferenza continua. A quanto si apprende, finora non si è fatto ancora un passo avanti; anzi le notizie sono sempre più sfavorevoli. Non si può prevedere quando finirà la discussione.

VIENNA 14 (N). Ore 1 ant. La discussione è sempre più vivace; gli animi sempre più eccitati. Gli czechi hanno già dichiarato di non volerne sapere di una coalizione. Anche il dott. Gessmann sarebbe molto pessimista.

La conferenza continua

Ore 2.30 ant. La conferenza dei capipartito parlamentari presso il barone Bienerth dura ancora. Verso le 2.15 tutti gli sforzi per la formazione di un ministero di coalizione sembravano ancora inutili. Verso le 2.30 i ministri Fiedler e Prascek dissero ai giornalisti, che aspettavano l'esito della conferenza, che era subentrato un leggero miglioramento nella situazione e che non si poteva considerare naufragata ogni speranza di formare un ministero di coalizione. La conferenza continua ancora.

Si farà un ministero d'impiegati

VIENNA 14 (N). Ore 3.20. Il bar. Bienerth ha dichiarato poco fa di dover constatare con rincrescimento che le trattative per la formazione d'un ministero parlamentare sono completamente fallite. Oggi stesso sarà formato un Gabinetto d'impiegati.

LA CROCE GIUBILARE

alla Camera ungherese

BUDAPEST 13 (N). Sbrigate alcune leggine di minore importanza, la Camera passa a discutere la proposta della Sinistra indipendente invitante il Parlamento a biasimare il presidente dei ministri per avere firmato il rescritto imperiale riguardante la croce giubilare.

Nel suo discorso il presidente dei ministri dott. Wekerle dice di non voler discutere dettagliatamente il fatto se gli articoli I e III della legge del 1867 legalizzarono la salita al trono del monarca.

Voci a Sinistra: Giammai!

Wekerle: Non voglio dire con ciò che il periodo precedente al 1867 sia stato riconosciuto come legale, ma soltanto che si volle fissare l'inizio della sovranità del monarca nel 1848 (vivissimi rumori alla Sinistra indipendente). Ciò è stato proclamato dall'articolo III della legge del 1867, e fu anche riconosciuto nel 1901 dal Parlamento (nuovi rumori alla Sinistra indipendente).

Perciò - continua il presidente dei ministri - non si può affermare che la sovranità dell'attuale monarca incominci dal 1867.

La Sinistra indipendente grida: E' soltanto in quest'anno ch'egli divenne re d'Ungheria!

Wekerle: Io mi attengo alla legge del 1867; non vi aggiungo, nè vi tolgo nulla. E' la proposta che discutiamo che sta in contraddizione con questo principio. La sovranità del monarca incominciò il 2 dicembre 1848 (denegazioni alla Sinistra indipendente).

Il presidente dei ministri dice, continuando, che nessuno può essere costretto ad accettare o a portare una decorazione. Non si tratta, del resto, in questo caso di una decorazione, ma di una medaglia che il sovrano intende conferire agli impiegati. L'oratore ritiene, che si mancherebbe a un dovere di convenienza politica non volendo dare espressione in tale circostanza alla propria venerazione, ed osservando invece un contegno dimostrativo (movimento a Sinistra). E' da questo punto di vista - dice il dott. Wekerle - che noi siamo guidati. Prego perciò i signori deputati di non andare appunto ora in cerca di artificiali gravami di diritto di Stato, ora, che nessuno si pensa di limitarlo in qualsiasi riguardo (denegazioni a Sinistra).

Il presidente dei ministri invita perciò la Camera a respingere la proposta.

Si passa alla votazione. Votano a favore la Sinistra indipendente, il socialista Mezöffi e Geza Polonyi. La proposta è respinta. (La Sinistra indipendente rumoreggia).

Si procede quindi alle elezioni delle commissioni alla riforma elettorale e alla questione dell'annessione.

La Camera approva poi il progetto di legge sull'emigrazione.

Nella seduta di domani si discuterà il progetto di legge riguardante la sistemazione delle finanze di Budapest.

Una protesta della Sinistra indipendente e del partito delle nazionalità

La Sinistra indipendente pubblica una dichiarazione in cui constata che nelle elezioni delle commissioni alla riforma elettorale e all'annessione non fu tenuto alcun conto di essa. In tal modo fu leso il principio del parlamentarismo, e per protestare contro il contegno della maggioranza la Sinistra indipendente si astenne dal voto.

I membri del partito delle nazionalità diressero oggi al presidente della Camera dei deputati uno scritto, nel quale dichiarano che depongono i loro mandati nelle diverse commissioni, perchè nelle commissioni più importanti non fu eletto neppure un solo membro del partito delle nazionalità. Queste dimissioni si fondano su una deliberazione del partito, la quale dichiara inconciliabile coi principî fondamentali del parlamentarismo il fatto che i partiti d'opposizione non sono rappresentati in tutte le commissioni.

All'Università di Vienna

VIENNA 13 (B). Il rettore dell'Università fece affiggere un manifesto in cui annunzia che l'Università resterà chiusa anche domani. E' quindi vietata la consueta passeggiata degli studenti nel cortile delle arcate.

Elezione suppletoria

ABTSDORF 13 (B). Nell'odierna elezione suppletoria per il Parlamento ottennero il maggior numero di voti l'agrario tedesco Bärnkopf e il cristiano-sociale, padre Janisch. E' necessario il ballottaggio.

La crisi del cancellierato.

Verso una riforma della costituzione.

Il ritiro di Bülow sarebbe imminente

BERLINO 13 (N). La crisi del cancellierato non può essere considerata ancora come risolta. Nei circoli parlamentari la posizione di Bülow non appare molto salda, e dopo il suo recente discorso essa deve essere scossa anche di fronte all'imperatore. La stampa continua a rimproverare al cancelliere il suo silenzio circa le garanzie offerte dall'imperatore per il suo riserbo in avvenire. Perfino il «Reichsbote», organo dell'ortodossia protestante, eminentemente conservativo, osserva in proposito: «Se il principe Bülow avesse potuto dire di più e dare spiegazioni più precise, certamente l'avrebbe fatto. Ma evidentemente egli non poteva farlo; quindi era più prudente il tacere, come anche avvenne. L'imperatore ha fatto certamente una ben amara esperienza, constatando che nessuno asseconda la sua politica; ch'egli è isolato; che tutto il Reichstag, e tutta la nazione gli fanno le più serie preghiere di smettere il procedimento finora seguito, lasciando al suo Governo il compito di governare; di seguire insomma l'esempio di suo nonno. Il popolo sarebbe molto lieto, se l'imperatore dimostrasse mediante una manifestazione alla nazione la propria volontà di accondiscendere a quanto gli si chiede».

Intanto anche i singoli Stati germanici incominciano ad occuparsi della questione. Così la cittadinanza di Amburgo ha deliberato di intraprendere i passi necessari per indurre il Consiglio federale a dichiarare all'imperatore che Amburgo deplorerebbe qualsiasi intervento personale nella politica dello Stato.

Il principe Bülow conferirà con l'imperatore lunedì a Kiel. Nei circoli amici del cancelliere si assicura che egli è risoluto a riferire all'imperatore apertamente gli umori del popolo tedesco, appoggiandosi anche alla deliberazione unanime del Ministero di Stato prussiano, chiedendo cioè all'imperatore determinate guarentigie.

Anche la commissione del Consiglio federale si dichiarò d'accordo con l'atteggiamento del concelliere dell'impero.

Per quanto riguarda la posizione di Bülow si considera come sfavorevole il fatto che egli sarà ricevuto in udienza dopo il capo del Gabinetto civile.

Nei circoli politici si considera già come probabile il suo ritiro.

Per la responsabilità del cancelliere

E' certo che tanto il Reichstag, quanto il Consiglio federale esigeranno delle guarentigie per la responsabilità del cancelliere. In certi circoli si ventila anche l'idea di maggiori cambiamenti nella costituzione. Va facendosi sempre più strada il concetto che il cancellierato, creato per il principe Bismarck, accumula troppe responsabilità su una sola persona. Non è quindi improbabile che si venga prossimamente ad una grande riforma costituzionale.

Il Centro ha già presentato al Reichstag una proposta, secondo la quale si dovrebbe pregare i Governi confederati di proporre al Reichstag un disegno di legge che regoli la responsabilità del cancelliere dell'impero e del suo sostituto, e stabilisca le norme per la procedura da seguirsi allo scopo di far valere questa responsabilità.

Anche i socialisti presentarono oggi al Reichstag un progetto di legge concernente una riforma della costituzione dell'impero. Questa proposta contiene le seguenti disposizioni: Il cancelliere è responsabile verso il Reichstag della sua attività ufficiale. Questa responsabilità si estende anche a tutte le azioni politiche ed omissioni da parte dell'imperatore. Il cancelliere dovrà essere rimosso quando il Reichstag lo esiga. Il progetto stabilisce inoltre che in caso d'una premeditata o grossolana violazione dei doveri d'ufficio, e specialmente in caso di azioni od omissioni anticostituzionali o altrimenti dannose all'impero, da parte del cancelliere, il Reichstag possa mettere questo in istato d'accusa. Dell'accusa dovrà giudicare un Tribunale di Stato, composto di 24 membri, da nominarsi dal Reichstag all'inizio di ciascuna legislatura.

Un'altra proposta socialista pervenuta al Reichstag, concernente una riforma della costituzione dell'impero, chiede che per dichiarare una guerra in nome dell'impero sia necessario oltre il consenso del Consiglio federale, anche quello del Reichstag.

Al Reichstag

Il «Reichstag» discusse oggi le interpellanze sulla disoccupazione. La discussione, che procedette senza incidenti, non fu esaurita e continuerà domani.

Lo stato d'animo dell'imperatore

Circa lo stato dell'imperatore, si assicura da parte benissimo informata che egli è moralmente molto depresso, e si dà di frequente alla preghiera.

LA RINNOVAZIONE ANTICIPATA DELLA TRIPLICE, smentita

ROMA 13 (N). La «Tribuna» pubblica: Fa il giro dei giornali la notizia che siano in corso pratiche per la rinnovazione anticipata della triplice alleanza. Assunte informazioni ci risulta che la notizia è priva di qualsiasi fondamento.

La telefonia senza fili Majorana

ROMA 13 (N). Dopo gli esperimenti fatti a Porto d'Anzio, la torpediniera «Lanciere» ha proseguito il viaggio fino a Ponza dove comunicò radio-telefonicamente con Monte Mario. Gli esperimenti sono riusciti ottimamente. Il ministro della Marina visti i risultati sodisfacenti delle esperienze, ha autorizzato il «Lanciere» a partire per la Maddalena donde si faranno esperimenti che per la maggiore distanza dovranno riuscire decisivi per la telefonia senza fili sistema Majorana.

LA RIAPERTURA DELLA CAMERA ITALIANA

ROMA 13 (N). La Camera dei deputati è convocata per il 25 corrente. L'ordine del giorno della seduta è il seguente: 1. Interrogazioni; 2. Sorteggio degli Uffici; 3. Disposizioni per agevolare le operazioni di trasferimento e tramutamento delle rendite nominative; 4. Ordinamento delle Camere di commercio; 5. Convalidazione del regio decreto 1. settembre 1906 e modificazioni del repertorio e tariffa generale del dazio doganale.

Seguono i progetti di legge rimasti all'ordine del giorno della seduta 30 giugno u. s.

Le prove d'artiglieria della nave „Napoli“

ROMA 13 (N). La «Tribuna» ha da Spezia: Stamane la corazzata «Napoli» uscì fuori del golfo per fare le prove d'artiglieria ch'ebbero buonissimo esito. Furono sparati quattro colpi coi cannoni da 305, 24 con quelli da 76, 14 in casamatta e 10 in coperta. Domani la nave «Napoli» farà le prove dei cannoni da 203.

La «Tribuna» dice che l'esito del «Napoli» convinse che anche la nave «Roma» debba avere identico allestimento. I lavori di questa nave procedono con gli stessi criteri seguiti per l'armamento della nave «Napoli».

L'acquisto del dirigibile militare italiano

ROMA 13 (N). La «Tribuna» reca: Il Consiglio di Stato, con deliberazione odierna, ha approvato la proposta del ministro della guerra di rimunerare i capitani Crocco e Riccaldoni mediante un compenso di 60.000 lire ciascuno per la cessione allo Stato di ogni diritto d'autore dipendente dall'invenzione del noto dirigibile. Resta peraltro in facoltà degli inventori di esercitare il loro diritto di autore nei rapporti con privati e con nazioni straniere.

La Turchia attenderà in armi l'esito della conferenza.

Lo czar trasmette la sua risposta al ministero degli esteri a.-u.

Deputazione bosniaca in udienza

VIENNA 13 (B). All'1 pom. l'Imperatore ricevette in udienza speciale una deputazione delle comunità confessionali a.-u., della Bosnia-Erzegovina, composta di 29 persone, rappresentanti 5 comunità e guidate dal presidente della comunità di Seraievo, Rothkopf. Il rabbino Weszel impartì all'Imperatore la benedizione. Rothkopf rivolse all'Imperatore un'allocuzione, cui il sovrano rispose brevemente, trattenendosi poscia con tutti i membri della deputazione.

Un dono dello czar

Alle 2 pom. l'imperatore ricevette in udienza speciale l'addetto militare russo colonnello Marcenko, accompagnato da un capitano russo. Marcenko rimise all'imperatore la nuova uniforme, dono dello czar, del reggimento russo che porta il suo nome.

La risposta dello czar trasmessa al ministero degli esteri

La risposta dello czar Nicolò all'autografo imperiale comunicante l'annessione della Bosnia-Erzegovina all'Austria-Ungheria, fu consegnata oggi nel pomeriggio dall'incaricato d'affari russo al Ministero degli esteri e sarà fatta pervenire da questo all'imperatore.

La congiura panserba

Lo sciopero della fame

BUDAPEST 13 (B). Il «Pester Lloyd» ha da Zagabria: Quei sei detenuti serbi implicati nella faccenda di alto tradimento, che fecero lo sciopero della fame, furono oggi trasportati all'ospedale essendo esausti di forze.

Milovanovic a San Rossore

ROMA 13 (N). E' partito per Pisa il ministro degli esteri della Serbia dott. Milovanovic, il quale sarà ricevuto stasera dal re.

Bombe e dinamite per il Montenegro

VIENNA 13 (N). La «Wiener Allg. Ztg.» ha da Belgrado: In questi ultimi giorni è partita dall'arsenale dello Stato a Kragujevac una grande spedizione di bombe e di dinamite per Cettigne, ove sarà distribuita fra le bande che si stanno organizzando.

Tendenze bellicose in Bulgaria

SOFIA 13 (N). Le ultime notizie dei delegati a Costantinopoli suonano così sfavorevoli, che i circoli ufficiali già prevedono la rottura delle trattative. Perciò nei circoli del Governo si manifesta un nuovo risveglio delle tendenze bellicose. Anche al Sobranje gli ultimi oratori nella discussione sull'indirizzo usarono un linguaggio bellicoso, biasimando il contegno troppo pacifico del Governo ed esortando questo a prendere di fronte alla gravità della situazione determinazioni indipendenti, senza ammettere ingerenze della Corona. Domani i ministri parleranno al Sobranje sulla situazione.

La Turchia non disarma

Le trattative con la Bulgaria fallite?

COSTANTINOPOLI 13 (N). La notizia di una agenzia estera secondo la quale la Turchia starebbe congedando le riserve non si conferma: al contrario molti indizi inducono a credere che la Turchia finchè la situazione politica internazionale non si sarà delineata chiaramente non procederà al congedo delle riserve.

Nei circoli diplomatici predomina l'opinione che i negoziati turco-bulgari sono destinati a fallire.

Lo «Sciurai Ummet» dice in un articolo di fondo essere ormai palese che i delegati bulgari sono venuti a Costantinopoli soltanto per preparare le basi a un'intesa, giacchè anche per le proposte della più scarsa importanza si riservano di attingere istruzioni dal loro Governo. Il giornale critica il contegno della Bulgaria, e dice che la Porta fra giorni presenterà ai delegati bulgari il protocollo dei reclami: un loro rifiuto a firmarlo dimostrerà l'impossibilità d'un'intesa, dopo di che non resterà che da aspettare la conferenza.

Il «Sabah» lancia l'idea d'una federazione di tutti gli Stati balcanici, compresa la Rumenia e la Bulgaria, contro l'Austria-Ungheria.

La destituzione di Scefket pascià
Un complotto in Albania

Secondo lo «Sciurai Ummet», organo del comitato, il maresciallo Scefket pascià aveva provocato grande eccitazione nonchè una dimostrazione fra i soldati del battaglione del genio e dell'officina militare dell'Yldiz Kiosk, proferendo la minaccia ingiustificata che sarebbero stati inviati a Gedda. Per questo fatto il maresciallo fu sostituito.

Rapporti consolari da Giannina dicono che a Dragomi e in altri villaggi fu scoperta la trama d'un complotto d'alto tradimento ancora in germe. 15 persone accusate di partecipazione al complotto sono fuggite ed hanno formato una banda, la quale è inseguita dalle truppe sui monti.

La guerra economica contro l'Austria-Ungheria

Una violenta circolare del comitato

VIENNA 13 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Salonicco: Questo comitato centrale giovane turco ha diretto oggi a tutti i comitati filiali una circolare telegrafica che si riferisce al boicottaggio. Eccone il testo: «Apprendiamo con indignazione che, ad onta delle ripetute e insistenti raccomandazioni di sospendere completamente le relazioni d'affari con l'Austria-Ungheria, alcuni traditori hanno nondimeno osato continuare l'introduzione di merci a.-u. «Köpekler» (cani!). Per vie indirette, con trasbordi su piroscafi neutrali, sotto marche ed etichette false questi traditori della patria ritirarono merci a.-u.! Noi richiamiamo la sua attenzione su questi fatti, e la incarichiamo di porre tutto in opera, servendosi di tutti i mezzi che stanno a sua disposizione, eventualmente anche della forza, per impedire queste azioni antipatriottiche. Coloro che contravvengono ai nostri divieti dovranno essere seriamente minacciati. Ella dovrà provvedere affinchè tutte le relazioni d'affari con l'Austria-Ungheria vengano fatte cessare immediatamente. Noi, dal canto nostro, abbiamo già preso le necessarie disposizioni: abbiamo richiamato l'attenzione della popolazione e dei commercianti mediante manifesti sulle gravi conseguenze di una eventuale contravvenzione al boicottaggio, raccomandando di non mantenere alcun rapporto d'affari con gli austriaci. Le autorità doganali, i funzionarî di polizia e gli operai del porto furono già incaricati di impedire lo sbarco di merci di provenienza a.-u. e di respingere semplicemente le dichiarazioni doganali di navigli neutrali che avessero a bordo merci a.-u.

«L'attuazione di questi provvedimenti sarà controllata dai nostri agenti segreti, i quali furono in pari tempo incaricati di sottoporre tutte le spedizioni di merci in arrivo a rigoroso esame circa la loro provenienza. Questi agenti segreti hanno il compito di impedire ad ogni costo il contrabbando di merci dei nostri nemici. I nostri agenti infine hanno preso la determinazione di punire all'occorrenza i contravventori anche con la morte. Appena ella avrà ricevuto questo dispaccio, dovranno essere applicati i nostri ordini nel suo distretto».

Un'offerta del Lloyd declinata dalla Turchia

SALONICCO 13 (N). Apprendo che l'agenzia del Lloyd ha offerto, a nome della compagnia, al Ministero della guerra di trasportare per un tempo determinato gratuitamente truppe e materiale da guerra del Governo turco. Il ministro della guerra ha declinato cortesemente l'offerta.

CAMERA FRANCESE

PARIGI 13 (B). La Camera approvò nell'odierna seduta antimeridiana il bilancio del Ministero degli interni. La proposta di sopprimere i fondi segreti, combattuta da Clémenceau, che ne fece una questione di fiducia, fu respinta con 360 contro 180 voti.

Truppe dello scià contro Tabris

TABRIS 13 (Ag. pietrob.). Nell'accampamento di Ain-ed-dauleh sono arrivati da Teheran 300 soldati con sei cannoni.

La morte dell'imperatore della Cina

PARIGI 13 (N). Il «Journal des debats» annunzia la morte dell'imperatore della Cina.

Il principe Chun proclamato reggente

NUOVA YORK 13 (Asociated Press). Si telegrafa da Pechino: Fu promulgato un editto imperiale con cui il principe Chun, fratello dell'imperatore, è proclamato reggente. Il figlio di Chun fu nominato erede presuntivo del trono. L'imperatore, agonizzante, fu trasportato nel pomeriggio nella «camera dei moribondi» nella Città proibita.

PROGETTI MILITARI ALLA DUMA

Chomiakoff rinuncerà alla presidenza

PIETROBURGO 13 (B). Il ministro della guerra presentò alla Duma un progetto di legge per il completamento di materiali da guerra; il minitsro della marina un progetto di legge per i bisogni imprescindibili della flotta del Baltico. Furono richiesti inoltre 16 milioni per l'aumento delle paghe degli ufficiali della milizia.

A quanto consta alla «Gazzetta di Pietroburgo» da circoli competentissimi della Duma, Chomjakoff ha deciso di rinunziare alla presidenza della Duma, e motiva questo suo ritiro col dire che, nelle attuali circostanze, egli non può rimanere al suo posto. I deputati fanno tutti gli sforzi per indurre Chomjakoff a rimanere in carica. Sinora però non ottenero alcun risultato.

La truffa dei grani e delle farine in Dalmazia.

ZARA 12 (N). L'assistente di cancelleria G. V., di cui vi ho riferito l'arresto, agendo da solo o in compagnia di terzi, come vi fu telegrafato, avrebbe fatto le vistose ordinazioni di cereali e di farine a case di Budapest, Vienna e Fiume, giovandosi di suggelli d'ufficio e falsificando la firma dei consiglieri di Luogotenenza. Cereali e farine dovevano essere consegnati allo spedizioniere Schenk di Fiume, per l'inoltro a Zara, Sebenico e Spalato, all'indirizzo di persone sconosciute. Le ordinazioni ammontano alla cifra di 90.000 cor.; in gran parte la merce ordinata giace nei porti di Spalato, Sebenico e Zara. Il V., assunto dal giudice istruttore, si mantiene negativo, ma una perquisizione domiciliare lo avrebbe assai aggravato. All'ufficio postale di qui sorsero i primi sospetti. La Luogotenenza ha bensì subito rese accorte dell'inganno le ditte speditrici, ma queste inviarono qui i loro rappresentanti, esigendo il pagamento della merce. E' evidente che si era tentato di vendere le grosse partite di cereali e di farine, per poi, incassati i denari, prendere il largo. Ieri, alla nostra riva vecchia, furono scaricati 300 sacchi di farina, spediti per l'accennato tentativo di truffa.

Il prossimo congresso per i diritti d'autore, a Roma. BERLINO 13 (B). La conferenza per i diritti d'autore tenne oggi a Berlino la sua terza seduta plenaria. Venne accettato all'unanimità il nuovo testo della convenzione di Berna, e si scelse Roma quale sede del prossimo congresso. La seduta finale della conferenza sarà tenuta domani.

Marina a.-u. VIENNA 13 (B). La nave da guerra a.-u. «Leopard» è arrivata il 12 corr. a Nagasaki, dove si tratterrà due settimane.

LA CATASTROFE DI HAMM

Le vittime sono 353 - La miniera allagata

HAMM 13 (N). I tentativi di scendere nuovamente nella miniera sono falliti. L'incendio continua ad infuriare, e rende impossibile ogni azione di salvataggio. La situazione è invariata. Le detonazioni continuano. A quanto ora consta non venne allagata la galleria principale ma soltanto quella laterale. Nella galleria principale infuria l'incendio. Le gallerie traversali furono murate per soffocare il fuoco.

Il numero complessivo dei minatori addetti alla miniera era di 1800 uomini, dei quali 1400 lavoravano in due turni di giorno, e gli altri 400 circa di notte. Nella notte tragica erano discesi 380 minatori. Essendosi estratti 27 feriti, il numero delle vittime dovrebbe ascendere a 353.

Non è prevedibile, quando si potrà procedere all'estrazione dei cadaveri.

Dei minatori periti la metà erano tedeschi, un quarto italiani, e l'altro quarto si componeva di polacchi, czechi, croati ecc.

Già quattordici giorni fa nella miniera sarebbe avvenuto un piccolo incendio dopo l'esperimento di una nuova materia esplosiva. Così per lo meno si dice fra i minatori, mentre invece l'amministrazione della miniera smentisce questa voce.

Elargizioni per i superstiti

COLONIA 13 (B). I giornali di Colonia invitano a raccogliere collette per i superstiti dei minatori periti nel pozzo Radbod. La «Kölnische Zeitung» comunica che le pervennero già 24.000 marchi di elargizioni.

L'interessamento dell'imperatore

POTSDAM 13 (N). Il principe Eitel Friedrich è partito a mezzodì per incarico dell'imperatore per Hamm per raccogliere informazioni sulla catastrofe e riferirne poi all'imperatore.

Il principe Eitel e il ministro Delbrück sul luogo del disastro

HAMM 13 (N). Il principe Eitel Friedrich e il ministro del commercio Delbrück sono giunti qui, e si sono recati im-

La famiglia Danglard

Riproduzione vietata. (66)

Camminò dritto avanti a sè, infilando la prima via che incontrò, a casaccio, ebbro, cieco, urtando la gente che incontrava, senza vederla, nè ravvisarla.

All'improvviso si fermò.

Qualcuno l'aveva preso pel braccio.

Si volse e diede un sussulto.

Era suo figlio.

Piero sapeva che Danglard era da Ravigote, ed ansioso di conoscere l'esito di quel convegno, era venuto ad Anteuil, e nell'attesa del ritorno di suo padre, gironzava intorno alla villa.

— Avete veduto Maria? - chiese il giovane, tremando di commizione. - Ebbene? Non è vero che è buona quanto bella?

Danglarl, pallido, interdetto, chinò la testa senza rispondere.

— Che vi ha detto?

— Non bisogna pensare a questo matrimonio, figlio mio. Credimi, scorda colei!

— Scordarla?... Se l'avete veduta, direte che è impossibile.

Era impossibile, sì, e Danglard lo sapeva troppo bene.

— E' necessario?

— Maria stessa vi acconsentirebbe, forse, padre mio?

Danglard ebbe l'idea di mentire, di rispondere che Maria aveva capito le sue ragioni, l'aveva pregato di condurre via suo figlio. Ma Piero era troppo innamorato per non andar dall'amante a chiedere spiegazioni. E Maria gli rivelerebbe la verità.

— No - disse - sembra che quella rasforzo). Sembra che ti ami e tu ti figuri di sforzo). Sembra che ti ami e te ti figuri di amarla di vero amore; la passione scusa molte follie. Però, poichè sembri deciso a passare oltre e ad ammogliarti senza il mio consenso, te ne prego, prima di fare questo scandalo, di coprire te ed i tuoi di questa vergogna, consulta tua madre.

— Oh! volentieri. Mia madre se anche rifiutasse sulle prime, finirebbe - lo so - col lasciarsi persuadere!

— Quella debolezza non avrebbe per conseguenza la mia. Sappilo Piero, un simile matrimonio porrebbe fra me e te una barriera insuperabile.

Piero chinò il capo.

— Sarete stato voi a volerlo - proferì lentamente.

Si divisero su questa parola.

Il deputato tornò a casa. Piero si recò da Ravigote.

Essa era ancora sotto l'incubo della triste visita di Danglard.

Quindi quando vide il giovine, gli gettò le braccia al collo, con un grido:

— Ah! diletto mio, povero il mio Piero, se tu sapesti?

— Che cosa?

Ma subito Maria, frenandosi:

— Ti amo! sai, eh? ti amo pazzamente - disse.

Non potè cavarle altra parola.

XI.

Vecchio debito.

I giorni che seguirono quelle scene furono tristi.

Piero non voleva romperla con la sua famiglia, sperando sempre che il padre muterebbe pensiero.

Continuava a vedere Ravigote e da ogni ritrovo tornava più innamorato di prima.

Danglard evitava di incontrare il figliulo - o se lo incontrava non gli rivolgeva la parola.

Non era che quando si trovavano insieme davanti alla madre, che egli faceva tacere il suo risentimento, per riguardo all'ammalata e parlava a Piero coi modi e la cordialità di prima.

Dopo il suo colloquio con Maria, Danglard era ammalato, non di una malattia che le medicine potessero guarire, ma di una specie di febbre morale che lo consumava.

La vista di Ravigote gli era stata fatale.

L'immagine di quella creatura non gli usciva dalla mente, e la notte risorgeva nei sogni - era una persecuzione continua, che gli ardeva il sangue.

Checchè egli ne dicesse, la sua depravazione non era così grande da non lasciare adito al rimorso.

Quando nei rari momenti di calma, rifleteva sui casi recenti, trovava il suo desiderio turpe ed infame, ma la passione insensata che gli si era messa nelle fibre, vinceva quel rimorso e riprendeva subito il sopravvento.

Per quanto desiderasse di prendere la madre per confidente, Piero aveva dovuto indugiare.

Esa era molto debole da qualche tempo e la minima emozione poteva tornarle funesta. Chi poteva quindi prevedere l'effetto che produrrebbe su di lei la notizia che il figlio non voleva sposare Giulietta e intendeva invece vincolarsi per sempre ad una Revigote?

GIULIO MARY. *(Continua).*

mediatamente sul luogo del disastro. Il principe visitò quindi due Ospedali.

Le condoglianze della Francia

PARIGI 13 (N). La notizia della terribile catastrofe di Hamm ha destato qui profonda impressione.

Il ministro Pichon fece oggi visita all'ambasciatore germanico principe Radolin esprimendo le condoglianze del Governo francese per la catastrofe mineraria di Hamm. Il presidente Fallières diresse un telegramma all'imperatore Guglielmo, esprimendogli le condoglianze sincere della Francia.

Anche nella stampa si manifesta la pietà per le vittime e i superstiti. Il «Petit Parisien» ricorda la valorosa opera di salvataggio prestata dai minatori della Vestfalia dopo la catastrofe di Courrières, e dice fra altro: Condividiamo il grande dolore delle famiglie delle vittime, e per quanto starà in noi contribuiremo a lenirne il bisogno.

Il «Temps» ricorda le prove di solidarietà umana che la Francia ricevette dalla Germania in occasione della catastrofe di Courrières, e dice che l'opinione pubblica francese rivolge alla nazione tedesca, duramente colpita dalla catastrofe, le sue più vive condoglianze.

Un misuratore degli intervalli musicali.

ROMA 13 (N). La «Tribuna» dice che il ministro Rava ha ordinato che sia sostenuta dal Ministero dell'istruzione la spesa di costruzione dello strumento inventato dal sacerdote Ricci, per misurare gli intervalli musicali Il prof. Blaserna ha riferito favorevolmente, dichiarando che l'istrumento può diventare un eccellente mezzo di ricerche, e si è assunto di vigilarne la costruzione.

16.000 lire dei cappuccini, rubate.

ROMA 13 (N). Iersera il padre Serafino Cristiani, amministratore del convento dei Cappuccini, attiguo alla chiesa della Concezione, dopo di aver assistito assieme a tutti i frati alle funzioni del triduo, risalito nel suo studio, si accorse che l'uscio era stato scassinato e aperta la scrivania da cui erano state sottratte 16.000 lire in biglietti di banca, offerte inviate per celebrare messe nella provincia. La questura ha iniziato indagini.

Teatro distrutto dal fuoco.

NUOVA YORK 13 (N). A Brooklyn un incendio distrusse il grande teatro del Parco pochi minuti dopo terminata una rappresentazione diurna. Gli spettatori poterono salvarsi tutti; invece tra i pompieri vi furono alcuni feriti.

Tre perone assassinate dagli zingari.

BUDAPEST 13 (N). Nella notte dal martedì al mercoledì a Suiga, comitato di Temes, furono assassinati il ricco contadino Frajko, sua moglie e il loro figlio diciassettenne. Gli assassini asportarono denaro, vestiti, cavalli e un carro. Il delitto fu scoperto appena iermattina dai vicini, preoccupati dello strano silenzio che regnava nella masseria del Frajko. Il cadavere del figlio fu trovato legato nel cortile; nella stalla si trovò il cadavere del padre; il cadavere della donna fu trovato nel letto.

I gendarmi avrebbero constatato che il delitto fu commesso da una banda di zingari.

Gli incidenti al Tribunale commerciale si allargano.

L'intero Tribunale ricusato.

La controversia provocata dalla illegale nomina di assessori laici slavi al di fuori della proposta e del parere della competente Camera di commercio, ha avuto ieri al nostro Tribunale commerciale e marittimo uno svolgimento di maggiore ampiezza e maggiore gravità. Possa questa maggiore gravità sollecitarne almeno la soluzione, richiesta dal rispetto della legge, dal prestigio della giustizia, dagli interessi del ceto commerciale.

Ecco, anzitutto, gli incidenti di ieri.

Doveva trattarsi dinanzi ad un senato del Tribunale commerciale una causa a cui erano interessati, tanto quale attore quanto quale convenuto, due italiani, onde la trattazione della causa si doveva svolgere esclusivamente in lingua italiana. Tuttavia, tanto per consolidare in qualche modo, a mezzo di continui fatti compiuti, la posizione degli assessori slavi di illegale nomina, sedeva nel senato, presieduto dal presidente del Tribunale cav. de Nadamlenzki, uno dei quattro assessori slavi accennati.

Aperta la udienza, l'avv. Gasser, patrocinatore della parte impetita, sollevò tosto la eccezione di «ricusazione» del giudice profano o assessore esperto in materia, perchè, pur senza toccare minimamente la di lui persona, ostavano contro la di lui nomina i motivi già esposti ripetutamente. Senonchè l'avv. Gasser dichiarò che non riteneva esaurito il suo compito con questa eccezione, ma che doveva trarre dalla situazione creata al nostro Tribunale commerciale più ampie conseguenze. Egli, cioè, non poteva supporre che il Ministero della giustizia, oltre all'aver commessa la illegalità della nomina degli assessori slavi senza il parere della Camera di commercio, si sia reso colpevole di altra irregolarità, quale sarebbe il non aver previamente udito su questa nomina almeno il parere del Tribunale di commercio. Ora se ciò, com'è certo, è avvenuto e se, il che si sottrae ad un suo positivo accertamento, il Tribunale di commercio ebbe ad aderire alla nomina contestata, in tal caso il Tribunale inteso come tale gli appariva prevenuto nella questione e però escluso per legge dal prendere una decisione sulla eccezione da lui sollevata. Ma anche a prescindere dall'atteggiamento che può aver assunto il Tribunale prima della nomina degli assessori, e indipendentemente da questa per quanto probabile, non però da parte sua dimostrabile adesione del Tribunale, all'avv. Gasser sembra che già con l'ammettere gli assessori slavi illegalmente nominati al prescritto giuramento e con l'indire dibattimenti dinanzi a consessi formati con la loro partecipazione, il Tribunale di commercio aveva, a parer suo, preso già in argomento una determinata posizione, il che costituisce quel motivo sufficente previsto dal § 19 punto 2 della Norma di giurisdizione, per mettere in dubbio la imparzialità dell'intero Tribunale e di tutti i giudici che lo compongono.

Su questa base l'avv. Gasser dichiarò di ricusare l'intero Tribunale commerciale e marittimo dal prendere un conchiuso sulla eccezione da lui precedentemente sollevata contro l'assessore slavo, e propose che, a sensi della Norma di giurisdizione, la questione fosse sottoposta alla competente superiore Corte di giustizia e che frattanto fosse sospeso il procedimento.

Il dott. Mussafia, che rappresentava l'attore, si associò a tutte le proposte dell'avv. Gasser.

La Corte si ritirò e poco dopo riapparve per dichiarare che, essendo ricusato dalle parti l'intero Tribunale, il dibattimento veniva sospeso e che gli atti saranno inoltrati al Tribunale d'Appello quale Corte di giustizia superiore, per la competente decisione.

E ieri stesso, subito dopo, a questo primo interessante incidente, ne seguiva un altro. Dovendosi dinanzi allo stesso Tribunale di commercio trattare altra causa, in cui una delle parti era slava e rappresentata da uno degli avvocati slavi qui residenti, l'avv. Gonsolo, che era intervenuto per l'altra parte, italiana, sollevò le stesse eccezioni sollevate dall'avv. Gasser, ed aggiunse la domanda che le spese inerenti alla udienza e in genere al ritardo della pertrattazione della causa, dovessero stare a carico del Tribunale, dovendosi attribuire il ritardo alla illegale composizione del senato, dunque a motivo dipendente esclusivamente dal Tribunale stesso.

Anche questo dibattimento fu dovuto sospendere, dopo che anche l'avvocato sloveno si fu pur lui associato alla proposta dell'avv. Cosolo concernente le spese dell'udienza.

*

Fu dato così ieri, per iniziativa abilissima dell'avv. Gasser, il pieno, logico loro sviluppo alle eccezioni contro gli assessori slavi, nelle quali fin da principio abbiamo ravvisato l'unico efficace mezzo di difesa contro la patente illegalità commessa dal Ministero. La controversia, imposta all'attenzione dei fattori competenti già dalle precedenti ripetute «ricusazioni», allargata ora all'esclusione dell'intero Tribunale, acquista non solo interesse di novità non comune nella pratica forense, ma potrebbe e dovrebbe d'un subito, senza bisogno di attendere lunghe trafile di ricorsi, essere portata dinanzi alla Corte Suprema di giustizia.

Abbiamo detto che la questione potrebbe e dovrebbe essere portata immediatamente dinanzi alla Suprema Corte. Ed invero: gli stessi motivi che furono fatti valere ieri per mettere in dubbio - come dice la legge - la imparzialità dell'intero Tribunale commerciale e marittimo, valgono tutti e forse in misura maggiore per la Corte superiore, cioè per il Tribunale d'Appello. Perchè, se non è imaginabile una nomina come quella degli assessori slavi, senza un parere od una proposta del Tribunale commerciale, è ancor meno imaginabile l'atto ministeriale senza un parere od una proposta del Tribunale d'Appello, per la cui trafila ognuna di tali proposte ed ognuno di tali pareri dei Tribunali inferiori deve passare prima di giungere al Ministero. Dunque se «prevenuto» nella questione è il Tribunale di commercio, egualmente e, per la maggiore autorità verso il Ministero, forse più «prevenuto» dovrebbe essere il Tribunale d'Appello, il quale non dovrebbe perciò prendere alcuna ingerenza nell'argomento, neppure quella della scelta della nuova Corte di giustizia.

Ma un altro motivo ancora sembra a noi escludere il Tribunale d'Appello dalla soluzione del conflitto sorto ieri. Il § 30 della Norma di giurisdizione prescrive che il Giudizio superiore nell'ordine delle istanze - nel caso nostro per il Tribunale di commercio, la Corte d'Appello - deve destinare in questi casi un altro Giudizio di egual specie situato nel suo circondario (§ 31) per pertrattare e decidere l'affare. Ora nel raggio del locale Tribunale d'Appello non esistono altri Giudizi di specie eguale del Tribunale commerciale e marittimo: e a Rovigno e a Gorizia ci sono soltanto Tribunali circolari generali e non fori speciali per affari commerciali, com'è il Tribunale commerciale di Trieste. La delegazione di altro foro si sottrarrebbe quindi in questo caso alla competenza del Tribunale d'Appello, che non può trasmettere la causa a corti di giustizia situate fuori del suo circondario.

Per questi casi è la legge che prevede la competenza della Suprema Corte di giustizia, unica quindi autorizzata a ordinare delegazioni dal circondario di una corte di giustizia in quello di un'altra. E per trovare un Giudizio di egual specie del Tribunale commerciale, si deve appunto varcare i confini del Tribunale d'Appello di Trieste e andare sino a Vienna o a Praga.

Per tal modo attorno alla energica opera intrapresa a Trieste per la tutela di un diritto, si andrebbe raccogliendo l'attenzione di più larghi circoli. E ne sarebbe certo sollecitata e avvantaggiata la soluzione finale.

GLI STUDENTI ITALIANI

attendono il nuovo ministero

Un'adunanza e dimostrazioni a Vienna

Abbiamo per telefono da Vienna:

Stasera si tenne un'adunanza a par. 2 degli studenti italiani, per trattare della questione universitaria. Vi intervennero oltre 200 studenti.

Il relatore espose l'attività del Comitato dopo l'ultima adunanza; fece comunicazione dei colloqui avuti dal Comitato col rettore dell'Università, coi deputati italiani e per telefono coi colleghi di Graz, e diede lettura dei carteggi scambiati coi colleghi di Graz e dell'ultimo comunicato dei deputati. Disse quindi che le trattative col Governo per la questione universitaria soffersero un incaglio causa la crisi ministeriale. Le pratiche interrotte col ministero dimissionario dovranno essere riannodate col futuro gabinetto; perciò propose all'adunanza, analogamente alle deliberazioni dei colleghi di Graz, di votare la seguente risoluzione:

«Data la presente crisi ministeriale, gli studenti italiani di Vienna raccolti nell'adunanza del 13 novembre 1908, deliberano d'incaricare i deputati italiani di provocare dal nuovo ministero, appena esso sarà formato, concessioni concrete atte a sodisfare subito i postulati universitari degli italiani. Nel caso che queste concessioni mancassero, gli studenti italiani cominceranno subito le dimostrazioni».

Questa proposta fu approvata senza discussione e all'unanimità. Fu quindi approvata, pure all'unanimità e fra grandi applausi, la proposta fatta da uno studente di promuovere subito dopo le dimostrazioni viaggi a scopo d'agitazione e propaganda nelle nostre province e nel Regno a favore della questione universitaria. Fu poi dato incarico al Comitato di provvedere i mezzi necessari per questi viaggi. Furono prese infine altre deliberazioni relative all'organizzazione degli studenti.

All'uscire dal locale dell'adunanza gli studenti italiani furono affrontati da numerose guardie di polizia, che li invitarono a non rumoreggiare. Ma gli studenti suddivisisi in gruppi incominciarono a cantare alternativamente, cosicchè le guardie erano costrette a volare da un gruppo all'altro per intimar silenzio. Un gruppo numeroso di studenti scendendo per la Burggasse verso il Ring era accompagnato da un numero straordinario di guardie, che andava ingrossando ad ogni sbocco di via. In fondo alla Burggasse un cordone d'una trentina di guardie chiuse agli studenti il passaggio e intimò loro di disperdersi. Dopo parecchi incidentini gli studenti ritornarono sui loro passi e si dispersero per le vie laterali. Anche altri gruppi di studenti furono fermati agli sbocchi di alcune vie. La ragione di questa misura va ricercata nell'ordine impartito alle guardie d'impedire assolutamente agli studenti italiani d'entrare in gruppo nella città interna.

Il congresso del Circolo Accademico Italiano

di Vienna

Prima dell'adunanza a § 2 s'era tenuta l'assemblea generale ordinaria del Circolo accademico italiano. Era presente anche il professore Maddalena, salutato da vivissimi applausi. Il prof. Filippo Zamboni aveva scusata per lettera la sua assenza.

Aperta la seduta il presidente Buffulini commemora Felice Venezian, il trentino Canella e lo studente Mario Pola di Treste. Riferisce sull'attività sociale e comunica fra altro che la Fonderia di Corte donò al Circolo, per intromissione del professore Zamboni, il modello della statua dello schiavo che proclama la libertà, statua che si trova nel Museo Revoltella. L'assemblea vota un ringraziamento al professor Zamboni.

Il bibliotecario comunica che la biblioteca è stata riordinata ed arricchita di molti volumi; riferisce che le redazioni di tutti i giornali del Regno e delle nostre province hanno inviato gratuitamente al Circolo le loro pubblicazioni e propone a tutti un ringraziamento. La proposta è accolta all'unanimità.

Segue la relazione del cassiere. Il giro di cassa fu di 5261 cor. con un civanzo netto di 705 cor. Durante l'anno furono assegnati sussidi a studenti poveri per l'importo di cor. 750.

Il cassiere per la Lega Nazionale Gabrielli comunica che durante l'anno furono raccolte 800 corone e si vendettero ai soci 13000 francobolli.

Il presidente Buffulini prende congedo dall'assemblea ed invita ad eleggere la nuova direzione.

Su proposta di Tavolato l'assemblea ringrazia la direzione uscente e specialmente il presidente Buffulini. Su proposta di Haag e Dudan l'assemblea ringrazia Gabrielli per l'opera proficua a pro della Lega Nazionale.

Seguono le elezioni della nuova direzione. Riescono eletti, a grande maggioranza, a presidente Francesco Pepeu, studente di medicina di Trieste; a vice-presidente Arturo Malessardi, studente d'agronomia, da Comano (Trentino), a direttori Curto Silvio, stud. ingegneria, da Trieste, Covacevich Luigi, stud. agronomia, da Pola, Declich Melchiore, stud. veterinaria, da Rovigno, Lobasso Giuseppe, stud. filosofia, da Zara, Martinolli Federico, stud. ingegneria, da Lussinpicolo; a sostituti Rocco Antonio, tecnico, da Rovigno, Galileo Conte, stud. ingegneria da Trieste, Nouveiller Rodolfo, stud. filosofia, da Zara, Brez Augusto, stud. tecnico, da Campo maggiore (Trentino), Luzzatto Riccardo da Gorizia; a revisori Davanzo Antonio, stud. medicina, da Pirano, Bautscher Quintilio, stud. tecnico, da Trieste.

La nuova direzione prende posto al tavolo presidenziale vivamente acclamata. Il nuovo presidente Pepeu ringrazia della fiducia che si ripone in lui e promette di adoprarsi con tutte le sue forze per il bene del Circolo (applausi).

Il presidente, esaurito quindi l'ordine del giorno, toglie la seduta.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Carolina ved. Brasioli, dal sig. Leopoldo Weis fu F.co cor. 10.

Il programma della Minerva. La Società di Minerva ha pubblicato il programma per l'anno accademico 1908-1909; programma ricco e vario come vogliono le nobili tradizioni della Società.

La curiosità maggiore si appunterà verso i nuovi; nuovi, s'intende come oratori nella nostra città, perchè i loro nomi sono Gemma Ferruggia, Domenico Gnoli, Giuseppe Antonini. Gemma Ferruggia tra le scrittrici d'Italia occupa un posto invidiato, e i suoi romanzi, nei quali è tanto fremito di passione e tanta finezza d'espressione e tanto studio amoroso degli stati psichici e sociali della donna moderna, sono letti avidamente. Ella tratterà un tema che par eminentemente femminile, e appunto perciò - non v'è ombra di paradosso - è anzi del più acuto interesse per i signori dell'altro sesso: «Sua Maestà la Moda»; la moda, veramente unico sovrano assoluto nel regno delle donne tiranne.

Domenico Gnoli è l'erudito bibliotecario della Nazionale V. E. di Roma. Tale lo conoscono gli studiosi che ricorrono alle collezioni affidate alla sua gelosa sorveglianza. Ma questo bel vecchio dai baffi bianchi, uso a sfogliare volumi polverosi, un bel giorno si trasformò, come per aver bevuto a una fontana di magia, in un giovane ardente, e, adottato il nome Orsini, corse il bel paese a cavallo di un Pegaso assai focoso, facendo dire ai critici le più saporose stramberie di questo mondo. Per noi ritornerà bibliotecario, e si presenterà «in mezzo ai libri».

Giuseppe Antonini è psichiatra illustre e dirige le Ville di salute (S. Osvaldo) di Udine. Oratore, come si afferma, eccellente, esporrà un tema suggestivo: «La mimica del dolore», con proiezioni.

Riudremo poi con vivo godimento conferenzieri delicati come Antonio Beltramelli (Il trono d'Isotta), o forti come Mariano L. Patrizi, che tratterà con inarrivabile competenza, in tre lezioni, della «fisiologia dell'oratore», accompagnando il suo dire con proiezioni luminose e dimostrazioni sperimentali; o acuti come Scipio Sighele ,che condurrà gli uditori pei misteriosi meandri dell'«anima del fanciullo».

Nuovo alla cattedra della Minerva, non davvero alla città, è Antonio Fradeletto. Il geniale oratore veneziano promette un ciclo di cinque lezioni sulla «psicologia nella letteratura italiana» e dirà, dopo la prolusione, dell'anima intera - Dante; della serenità e dell'emozione - l'Ariosto e il Tasso; della rinascita della volontà - il Parini e l'Alfieri; della contemplazione e passione - Giosuè Carducci.

Nuovo ugualmente alla Minerva è Giulio Caprin, più volte udito all'Università del popolo. Egli tratterà di un pittore di miti e di sogni: «di Arnoldo Boecklin».

Intorno a questi si aggrupperanno i nostri, più numerosi quest'anno del solito. Due scrittrici innanzitutto: Enrichetta Barzilai-Gentilli, che dirà del «riso nel teatro», e la signorina Olga Rexinger, di cui fu già annunziata la conferenza. Quindi una schiera di valorosi, giovani quasi tutti, pur noti per l'attività di studiosi: il dott. Arturo Castiglioni tratterà di «Carlo Goldoni medico»; il prof. Casimiro Crepaz «dell'occhio»; il dott. Camillo Depiera della «donna nella legislazione e nella giurisprudenza»; Egidio A. Fabbro dell'«amore in missione»; l'avv. Giorgio Gefter-Wondrich di «Spinoza»; il prof. Attilio Gentille del «senso storico»; il dott. Riccardo Gurresch dei «canti, versi e chiacchiere della laguna»; il prof. Artemio Ramponi della «Satira di Pasquino».

E quasi tutto ciò non bastasse, la Direzione promette di annunciare alcune altre conferenze, per le quali pendono trattative. In chiusa notiamo che i due cicli del Patrizi e del Fradeletto vengono organizzati d'accordo con la Filarmonico-Drammatica.

Università del popolo. Questa sera, nella sala di via Antonio Pacinotti 3, il prof. G. Fornasaris incomincierà il suo corso di lezioni sulla «Filatura e tessitura», trattando delle fibre tessili: cotone, lino, juta, lana, seta (con proiezioni). Con questa lezione s'inaugura una nuova sede dell'Università del popolo, sede che, per la sua posizione - vicinissima allo sbocco della galleria di Montuzza - riuscirà particolarmente comoda e utile agli abitanti della parte alta della città.

* Domani, nella palestra di via della Valle, parlerà Innocenzo Cappa; basterà quest'annuncio a far accorrere alla palestra la folla degli ammiratori di quest'oratore, ch'è tra i più insigni d'Italia.

La «Giovine Trieste» invita i soci ad una conversazione che si terrà questa sera alle 9 nella sede sociale su argomento di attualità.

Il boicottaggio. - Merci che ritornano. La direzione del Lloyd ci comunica:

Il piroscafo «Tirolo», arrivato oggi in linea Greco-Orientale, ha riportato le merci che aveva assunto per gli scali di Lagos e Rodosto in partenza da qui il giorno 2 ottobre, e quelle per gli stessi scali, del piroscafo «Castore», da qui partito il giorno 16 ottobre. Lo sbarco verrà effettuato ai magazzini generali.

Il principe Nicolò di Grecia a Trieste. Trieste ha avuto ospite da ierlaltro a ieri il principe Nicolò di Grecia, che si reca a Venezia per raggiungervi la regina Olga, sua madre, e la propria consorte, principessa Elena. Il principe assistette ierlaltro alla rappresentazione del «Mercante di Venezia» al Verdi, in compagnia dell'egregio console di Grecia, signor Kympritis, e della sua gentile signora, S'interessò moltissimo all'arte di Ermete Novelli, di cui è fervido ammiratore. Ieri mattina il principe fece una passeggiata in città e, dopo aver fatto colazione al Consolato ellenico, partì col diretto per Venezia.

All'Istituto per le piccole industrie. Iersera fu aperta all'Istituto per le piccole industrie la annunziata esposizione delle riproduzioni di quadri rinomati dell'ultimo centennio, ordinata dal ministero della pubblica istruzione. Il sig. Torelli tenne per l'occasione una prima conferenza per illustrare codesta esposizione. La conferenza, alla quale assistette pubblico molto numeroso, die' ragione dei concetti che inspirano queste mostre ambulanti, dei vantaggi che se ne ripromettono per la diffusione della cultura e del gusto artistico e incominciò la illustrazione particolareggiata dei quadri esposti.

Il favore ed il plauso con cui fu accolta la conferenza di ieri, assicurano il più largo concorso alla seconda lettura che si terrà stasera alle 8.

Le sale dell'Istituto meritano in questi giorni in modo speciale una visita di quanti vogliono vedere raggruppate tre mostre di varia natura, tutte e tre di grande interesse.

Contro un sussidio di cor. 50.000 agli impiegati di un'azienda. In relazione alla notizia pubblicata ieri con questo titolo nel resoconto sull'adunanza del Consiglio dei fiduciari della Società di protezione fra impiegati civili, l'avvocato A. cav. de Daninos ci scrive:

«Non già per polemizzare, ma solamente in considerazione che fui attaccato in una adunanza, dove non m'era possibile difendermi, perchè non presente (attacco che, però, mediante la stampa, fu reso pubblico), ricorro all'imparziale gentilezza di questa spett. Redazione, colla preghiera d'inserire nel reputato suo periodico il testo intero dell'ordine del giorno, da me presentato al Congresso del Gaz, dalla lettura del quale, ogni imparziale attingerà il convincimento, che la mia proposta di riduzione, e non già d'annullamento, non aveva nessun carattere ostile agli impiegati del Gaz, in particolare, ed in generale, alla casta degli impiegati, che io, in contatto giornaliero coi rappresentanti della medesima, altamente apprezzo. E senz'altro, ecco il testo preciso dell'ordine del giorno:

«Il Congresso generale degli azionisti del Gaz austro-ungarico in Trieste, ritenuto che per diritto spetti agli impiegati della Società un contributo al loro fondo sussidi, già esistente; ritenuto, che al pari d'ogni altro diritto sociale, esso deve venir accolto e previsto dallo statuto sociale; ritenuto, che una modificazione degli statuti per questa sola circostanza, non è indicata; delibera: il riconoscimento del diritto sopraindicato, e stabilisce, che fino a tanto che si presenta l'occasione d'una modificazione degli statuti, questa quota venga fissata in 2½% dall'utile netto, dopo diffalcati gl'interessi al 5% spettanti agli azionisti, e con un minimo di cor. 30.000».

Coi miei ringraziamenti anticipati, per l'inserzione della presente, voglia gradire questa Spett. Redazione l'espressione della mia piena osservanza».

Mezzo secolo di lavoro allo Stabilimento Tecnico Triestino. Il signor Sebastiano Robba, maestro-tracciatore al cantiere S. Marco, ebbe in questi giorni la rarissima fortuna di compire cinquant'anni d'ininterrotto servizio presso la stessa azienda. Nato a Muggia nel 1846, entrò a 12 anni nel cantiere S. Rocco in qualità di apprendista falegname e, passato poi nella sala del tracciato, seppe con la sua intelligenza e con la sua attività acquistarsi la stima e la fiducia dei superiori, che gli affidarono il posto di maestro-tracciatore, posto pieno di responsabilità, ch'egli occupa con onore da parecchi anni. A festeggiare la rara ricorrenza, i capi d'arte si raccolsero nella sala del tracciato, dove uno di essi, il signor Luigi Baucer, con un affettuoso discorso, tessè le lodi del festeggiato, presentandogli poi una pergamena con dedica e un servizio da fumo. La festicciuola ebbe il suo epilogo la sera stessa con una bicchierata.

Due giorni dopo anche gl'impiegati dell'ufficio tecnico vollero rendere onore al vecchio soldato del lavoro, ed offersero al buon Bastiano una cena nel ristorante «Al Moncenisio». Anche qui non mancarono discorsi e brindisi. Ieri poi il direttore del cantiere S. Marco, a nome della Direzione dello Stabilimento Tecnico, consegnò al fedele impiegato un ricco orologio d'oro con catena, monogramma e dedica, accompagnando il dono con parole di lode e ringraziamento.

Alla Permanente. Oggi, venerdì, alla solita ora (9.30), si riapre la Permanente con la mostra personale di Ugo Flumiani. E' questa la terza mostra personale ordinata alla Permanente; e n'era ben degno il Flumiani, non solo per essere tra' nostri artisti uno dei più simpatici e gustati per lo splendore della tavolozza, ma anche per essere egli dei più attivi. I quadri esposti sono circa quaranta, e mostrano le varie attitudini dell'artista.

Per il ricupero di aerostati in mare. Il Governo marittimo ha pubblicato la seguente notificazione:

«Durante le esercitazioni militari, che si fanno annualmente a Pola e a Cattaro con aerostati, non è escluso che un pallone frenato si stacchi e sia costretto a discendere sul mare.

«A sensi della ordinanza 1. dicembre 1890 del Ministero del commercio, concernente l'obbligo dei comandanti di bastimenti di prestar soccorso in caso di pericoli di mare, i comandanti di bastimenti mercantili, yachts e battelli da pesca nazionali, avvistando un pallone spinto al mare, sono tenuti a prestare aiuto e devono fare quanto sta in loro potere e si dimostra più opportuno per il salvataggio degli aeronauti.

In questi casi si raccomanda la massima precauzione nell'avvicinarsi con fuochi e lumi, perchè il gas contenuto nel pallone presenta pericolo di esplosione».

L'istituto pensioni degli impiegati del Lloyd. La Società degli impiegati civili invita i soci addetti alla Società del Lloyd ad un'adunanza che si terrà nella sede sociale martedì 17 corr. alle 8 pom. Argomento: L'istituto pensioni degli impiegati del Lloyd.

Funerali. Con larga partecipazione di cittadini, fra i quali erano numerosi i soci dell'Associazione fra proprietari di stabili, seguirono ieri i funerali del sig. Gioachino Gerin, morto dopo breve malattia l'altro ieri. Il defunto, che era titolare di una delle più vecchie e importanti amministrazioni di stabili della città, era molto conosciuto nell'industria edilizia. Cittadino integro, aveva dato sempre operosa adesione al partito liberale-nazionale. Ai congiunti inviamo le nostre più sentite condoglianze.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Gioachino Gerin, dalla signora Carolina ved. Carcali cor. 10 a favore della Guardia medica; dalla signora Giovannina de Nardo cor. 10, dalla signora Carolina Illincich cor. 5 a favore della Casa per marinai.

Per onorare la memoria del sig. Giovanni Calogiorgio dal dott. Michele Depangher medico (Trieste) cor. 10 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria del sig. Giorgio Jacchia dai signori Giacomo e Maria Prister cor . 10 a favore dell'«Igea».

Per onorare la memoria della signora Carolina Brasioli dal sig. Giuseppe Cerne e consorte cor. 10 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria della signora Federica Goldfrucht, decessa a Czernovitz, dal figlio Ermanno cor. 50, dai signori Amalia e Renzo Prister cor. 20 a favore della Fraternita di misericordia; dal figlio Ermanno cor. 20 a favore del fondo pensioni degli impiegati della Fraternita di misericordia.

— Alla società «Igea» pervennero dai signori: dott. Vittorio Luzzatto cor. 50, Alice e avv. Piero Pinaucig cor. 20 in morte del rispettivo padre e suocero dott. Aronne Luzzatto.

— Il sig. Silvio Brasioli elargì cor. 50 alla Cassa di risp. e sovv. del personale della ditta L. Smolars, e ciò per onorare la memoria della defunta sua madre sig.a Carolina ved Brasioli.

— Il Podestà, disponendo della somma consegnatagli per beneficenza dalla eredità del defunto sig. Leo Vosner, assegnò cor. 400 alla «Previdenza» con ciò che cor. 100 per ciascuna sieno date alle famiglie Iurco e Brustolini danneggiate dall'incendio di via P. Revoltella.

Congresso. Oggi, alle 11.30, nella sala minore della Borsa, si terrà l'annunciato congresso generale dell'Asilo per fanciulle Elisabettino.

Un nuovo treno sulla linea Trieste-Buje. A datare da domani 15 corr., sul tratto Trieste-Buje della Ferrovia istriana, verrà attivato un nuovo treno passeggeri con vetture di seconda e terza classe. Il nuovo treno partirà da Trieste alle 9.20 ant. ed arriverà a Buje alle 12.59 pom. Da Buje lo stesso treno ripartirà alle 1.35 arrivando a Trieste alle 5.10 pom.

Convegni sociali. Il C. S. «Sempre avanti» indice per domani una gita podistica a Monfalcone e ritorno; partenza alle 7 ant. dal Caffè Chiozza. All'1.30 pom. partirà dalla sede sociale (via S. Giovanni 9) una seconda squadra di podisti, per incontrarsi con la prima a Nabresina.

* Il Circolo Tergeste darà domani alle 8 pom. nella sede sociale un festino di ballo.

* Il Club Lealtà darà domani domenica nella sala di via S. Francesco d'Assisi N. 5, dalle 3 alle 9 pom., una festa di ballo.

* Un Comitato di giovani darà stasera alle 8 nella sala Pitacco un trattenimento di drammatica e danza (a scopo pio).

* L'erigenda Associazione musicale darà stasera alle 9, nella sala Tergeste (via dell'Istituto 15) un festino di danza.

* Il Circolo sportivo «Edera» darà stasera alle 9 una festa di ballo nella sala Tersicore.

Una madre e quattro figli

in pericolo d'asfissiarsi

In una casetta al N. 771 di Rozzol, abita la famiglia dell'operaio Martina, composta della moglie e di quattro figli, uno di 16 anni, uno di 8, un altro di 6 e una bambina di 4. Durante tutto il pomeriggio di ieri la signora Martina aveva stirato della biancheria e per la cucina si era sparso una quantità di gas ossido carbonico, e siccome la finestra era chiusa, tanto la signora, quanto i suoi quattro figliuoli, che erano accanto a lei, incominciarono a provare gli effetti di quel gas micidiale, effetti che in breve si aggravarono al punto da causare loro forti giramenti di testa e impulsi di vomito.

Per fortuna di tutti giunse a casa il marito, e visto lo stato in cui si trovava la sua famiglia, fece telefonare alla Guardia medica.

Il dottore accorso, constatò infatti che tutt'e cinque le persone sunnominate presentavano le caratteristiche di un principio d'avvelenamento e prodigò loro tutte le cure necessarie.

La brutta fine di uno spazzino comunale. Ieri mattina fu tratto dal mare, sotto Servola, il cadavere di un uomo nelle sembianze del quale alcuni addetti alla Pubblica nettezza ravvisarono il loro collega Giovanni Ceolin, di 33 anni, friulano. Il Ceolin era scomparso misteriosamente domenica sera. Egli aveva passato la giornata sul ponte presso il quale si ormeggiano le «maone» adibite al trasporto dei rifiuti della città. Verso le 8.30 di sera il sorvegliante si ritirò; ma prima di allontanarsi invitò pure il Ceolin a recarsi a riposare: egli doveva rimanere su una delle maone vuote che sarebbero state caricate alla mattina seguente.

Ciò che poi accadde tutti lo ignorano; fatto è che all'indomani il Ceolin non fu trovato più al suo posto. Sorse allora il sospetto che lo sventurato fosse perito in mare, spintovi da una violenta raffica di bora e, si fecero immediatamente le ricerche necessarie, ma con esito negativo. Allora si suppose che il Ceolin si fosse allontanato. Ma purtroppo non era così: Ieri mattina verso le 7, un pilota che si trovava sul suaccennato ponte, vide a fior d'acqua il cadavere di un uomo e, sceso in una barca, lo trasse dal mare. Come abbiamo detto, si riconobbero subito le sembianze del Ceolin. Si avvertì il commissariato di S. Giacomo e poco dopo comparve un ufficiale il quale assunse i rilievi di legge. Dopodichè la salma fu trasportata alla cappella mortuaria a S. Giusto.

Il Ceolin lascia moglie e cinque figli nell'estrema miseria. Il maggiore dei figli ha sette anni di età, il minore soli due mesi.

Suicidio. Iersera, verso le 6, il pittore-decoratore Mariano Passion, d'anni 28, abitante in via Giuseppe Gatteri N. 36, entrato nell'osteria «Alla Fontanella», in androna del Pane, ordinò del vino; poi si appartò e bevve prima del creosoto e poi una forte dose d'acido fenico. Ai suoi lamenti accorsero altri avventori, che subito lo trasportarono all'Infermeria Treves. Sopraggiunto il medico dell'«Igea», cercò di praticare al disgraziato il lavacro dello stomaco, ma inutilmente. Trasportato all'Ospedale, due ore dopo il Passion cessava di vivere.

Le cause del suicidio devono ascriversi ad una malattia incurabile che affliggeva da tempo il poveretto.

Triste epilogo di una disgrazia al cantiere San Marco. Nel pomeriggio del 28 ottobre p. p. il bracciante Giovanni Ciuk, di 54 anni, occupato al cantiere San Marco, mentre in unione ad altri era intento a togliere un tirante al «braccio» di una grua mobile, era stato colpito da questo, improvvisameinte precipitato giù, al piede ed alla gamba destra.

Trasportato all' ospedale, il suo stato andò sempre più peggiorando e ieri sera alle 6.30 l'infelice cessò di vivere.

Incendio a Prosecco. Ieri mattina alle 8.40, tutti gli abitanti del villaggio di Prosecco furono allarmati dalla notizia che la casa segnata col N. 89 di quel villaggio era preda alle fiamme. Mentre parecchi abitanti del luogo si mettevano all'opera per lo spegnimento dell'incendio, che minacciava di prendere vaste proporzioni, approfittando della pompa comunale colà depositata, qualcuno, dall'ufficio postale di Prosecco telefonava ai vigili a Trieste, e questi, con un carro di campagna, agli ordini del luogotenente Chaudoin, si recavano sul posto. Al loro giun-

...però, l'incendio era stato già spento. Il luogotenente dei vigili constatò che l'incendio era stato causato dalla cattiva costruzione della canna del camino e che per estinguere l'incendio s'era dovuto demolirla del tutto. Il fuoco aveva incominciato ad intaccare anche il soffitto della stanza superiore e alcuni mobili siti nella cucina. Era rimasta pure danneggiata dal fuoco una discreta quantità di fieno. Il danno che risente l'inquilino e proprietario della casa, l'agricoltore Matteo Briech, è superiore alle 500 corone.

Una gita finita male. - Per paura di un male salta dalla vettura e si ferisce al viso. Iersera verso le 6, passando sotto la galleria, giungeva in via Silvio Pellico una vettura pubblica di campagna - una delle cosidette «gripizze» - nella quale sedevano due donne con due fanciulli. Mentre la vettura usciva dalla galleria, proprio dove la via prende una discreta discesa, al vetturino, che tentava di chiudere il freno, rimase in mano la maniglia dello stesso. Il povero ronzino, spinto dalla vettura, scendeva correndo, ed il vetturino, Giovanni Ierman, di 28 anni, abitante in via del Muraglione, temendo accadessero delle disgrazie, si mise a gridare: «Ferma, ferma».

Una delle signore che sedevano entro la vettura, spaventasi, si precipitò giù proprio nel momento in cui quattro operai, affrontato il cavallo dinanzi ai nostri uffici, riuscivano a fermarlo. Intanto, nel precipitarsi giù, la signora era rimasta impigliata con le vesti in una ruota e ne era stata trascinata per un tratto, mentre batteva col capo contro la vettura. Raccolta, sanguinante alla faccia, da una guardia municipale Giuseppe Pu[illegible] e venne subito accompagnata nella vicina farmacia Rovis. Si era telefonato anche subito dal nostro salone d'informazioni alla Guardia medica, per cui accorse in farmacia il medico di turno. La folla attorniava la farmacia, commentando ed esagerando. Considerevole folla attorniava pure il vetturino, il quale raccontava l'accidente occorsogli, rilevando che egli non ne aveva alcuna colpa. La guardia municipale assunse poi i rilievi, ascoltando testimoni oculari dell'accaduto, e lasciò poi andare il vetturino, che, fatto voltare il cavallo, ripassò la galleria. Che realmente il vetturino sia stato estraneo all'accidente, vedemmo pur noi; ma è pur vero che il suo veicolo è in cattivissimo stato, e non dovrebbe essere permesso a simili mucchi di ferravecchi di andare in giro.

Dopo medicata nella farmacia, la danneggiata - che è la signora Antonia Pie[illegible], di 46 anni, abitante in via Cavazzeni N. 5 - potè andarsene da sola a casa.

I buoni servigi di una domestica. Nella mattina del 25 ottobre p. p., il signor Emanuele Marich, abitante in via del Monte Piccolo N. 9, denunciava alla polizia l'improvvisa e misteriosa scomparsa della sua domestica Maria M., di 18 anni, da Cesiano. Nella mattina antecedente, la giovane era stata incaricata di recarsi al mercato e la sua padrona le aveva consegnato l'importo di due corone e 40 centesimi; inoltre la aveva incaricata di prelevare dal fornaio due scatole di dolci del valore complessivo di 10 corone. Il signor Marich aggiunse che la M. non aveva eseguito quest' ultimo incarico e, inoltre, che la sospettava autrice del furto di due lenzuola del valore di 4 corone, avvenuto in casa sua negli ultimi giorni. Da quel giorno la M. non si fece più vedere; ma ierlaltro la polizia, scoperto che essa stava in una casa della via dei Bachi, si recò a prenderla. La giovane ammise il furto e l'appropriazione indebita e fu imprigionata.

L'ingratitudine della serva.

— Signora, per l'amor de Dio la me aiuti: son senza servizio e no so dove andar a dormir. Se giro per le strade, le guardie me aresta e qua a Trieste no go nessun che me conossi. . La me tegni lei in casa per una note e Dio la ricompenserà.

E la derelitta si diede a singhiozzare. Tocca da tanta sventura, la moglie di Francesco Baucer, ferroviere, abitante in via S. Francesco d'Assisi N. 9, non seppe dir di no e, dopo essersi consultata col marito, decise di far pernottare la poveretta in cucina. All'udire che la sua preghiera era stata accolta favorevolmente, la sconosciuta si rasserenò come per incanto e giurò che non avrebbe mai più dimenticato coloro che l'aiutavano. Aggiunse anche di aver fame; e la buona donna s'affrettò a prepararle qualcosa da mangiare. Finito il pasto, i coniugi Baucer si ritirarono nella loro camera.

Alla mattina seguente, primo pensiero della donna fu quello di recarsi a vedere come la poveretta avesse passato la notte; ma... non ve la trovò più. Aveva preso il volo e con lei era volata anche una banconota da 20 corone che, imprudentemente avevano lasciato in un armadio nella cucina.

Ciò accadde tre settimane fa. Il Baucer denunciò la cosa alla polizia e questa riuscì ierlaltro ad arrestare l'ignota. Questa si qualificò per Maria Camovetz, di 21 anni, domestica disoccupata, da Po[illegible], abitante in via Maiolica N. 7. Ne[illegible] recisamente tutto, ma fu passata agli arresti.

Il cozzo fra un carro ed un carrozzone del tramway. - Una via allagata di vino. Ieri alle 3.10 del pomeriggio, il carrozzone del tramway N. 312, proveniente da Servola, giungeva su per la via della Sanità, presso il caffè «Al Fedele triestino», dove appunto c'è la stazione di fermata. Quando il frenatore fermò, il carrozzone arrivava presso un carro carico di due grosse botti di vino che appunto in quella attraversava la via; il carrattiere Giovanni Guerin che lo conduceva non riuscì in tempo a fermare e avvenne il cozzo, in seguito al quale una delle botti, che era piena di vino dalmato, cadde a terra e si ruppe. La via fu allagata di vino. Sul luogo si raccolse gran folla. Una guardia municipale prese nota dell'incidente e disperse i curiosi.

La disgrazia del piccolo alpinista. Roberto Samer, di 13 anni, abitante in via della Pietà N. 37, ieri mattina verso le 9 si recò a fare una piccola escursione al Monte Spaccato. Ma mentre saltava di roccia in roccia, cadde e riportò una non lieve ferita lacera al gomito sinistro. Fasciatosi alla meglio, si recò alla Guardia medica, dove ottenne le cure del caso.

Schiarimento. A proposito della notizia pubblicata ieri sotto il titolo «Uva di sospetta furtiva provenienza», i proprietari della ditta Visintini e Cernigoi ci pregano di rilevare che i due individui furono arrestati appena entrati nel suo negozio e che di conseguenza la merce non fu pesata.

«Macca» di professione. A proposito della notizia risguardante quel tale Ermenegildo Zanussi, arrestato ierlaltro in seguito a domanda dell'ostessa Filomena Fabris, nell'esercizio della quale egli aveva mangiato gratis, il Consorzio dei vetturali ci prega di rilevare non essere vero che il Zanussi sia un vetturale, come si è qualificato. Egli non è null'altro, ci dicono i direttori del Consorzio dei vetturali, che un individuo che suole recarsi nei locali mangiando e bevendo «a macca», e questa è ormai la sua professione.

Fra matrigna e figliastro. Elisabetta Knaflich, di 43 anni, abitante in via del Belvedere N. 38, ieri mattina alle 10 ricorse alla Guardia medica per far constatare alcune contusioni e l'arrossamento della guancia sinistra, che, a quanto essa narrò, le erano state causate da percosse inflittegli da un figliastro.

Non vuole suture. Il giovane fattorino Alessandro Pascutto, di 13 anni, abitante in via Chiozza 6, ieri verso il mezzodì, in seguito a caduta, riportò una ferita lacera al labbro inferiore e un'altra ferita alla mano destra. Recatosi alla Guardia medica, il dottore di turno avrebbe dovuto praticargli due suture alla ferita al labbro, ma il Pascutto non volle assoggettarsi, e allora il medico dovette accontentarsi di praticargli la sola medicatura antisettica.

Scendendo dall'altalena. Ieri verso le 5 pom. il ragazzino di 9 anni Angelo Funta, abitante in via delle Settefontane N. 46, mentre discendeva dall'altalena fu urtato al capo da un'altra «barchetta» in moto e riportò alcune gravi ferite. Fu subito accompagnato alla Guardia medica e quivi il medico di turno gli riscontrò una grave ferita lacera al padiglione dell'orecchio destro e una al collo, e gli praticò alcune suture.

Due assalti d'epilessia a poche ore di distanza. Ieri all'1 pom. una giovanissima donna che passava per la piazza della Barriera vecchia fu assalita da grave malore. Il dottore della Guardia medica, avvertito, accorse e constatò che si trattava di un grave assalto epilettico e fatta adagiare la sofferente nella vettura, la fece accompagnare all'Ospedale.

Colà dopo alcune cure, la sofferente si riebbe e potè dire di chiamarsi Bianca D., di 20 anni, abitante in Campo S. Giacomo. Poco dopo, essendosi rimessa del tutto, la D. volle far ritorno a casa sua e si fece accompagnare da una infermiera, ma, mentre attraversava nuovamente la piazza della Barriera, quasi nella stessa località di prima, fu nuovamente assalita dal male. Chiesto nuovamente l'intervento della Guardia medica, il medico accorso sul luogo prestò le prime cure alla sofferente, che fu poi riaccompagnata all'Ospedale e accolta nel secondo riparto.

Durante il lavoro. Matteo Pischianz, di 38 anni, scalpellino, abitante al N. 224 di Roiano, dovette ricorrere ieri alla Guardia medica per farsi curare una ferita lacera al labbro superiore, prodottagli da una scaglia di pietra volata mentre lavorava. Il medico gli prestò le cure necessarie.

Scottature. Ieri verso le 2 pom. la domestica Maria Furlan, di 20 anni, al servizio di una famiglia in via delle Caserma N. 14, stava facendo bollire del latte, quando il recipiente si rovesciò ed il liquido bollente le investì la mano destra, arrecandole alcune non lievi scottature. La Furlan ricorse alla Guardia medica.

Caduto dall'armatura. Giuseppe Primosich, di 33 anni, abitante a Roiano N. 318, muratore, occupato nei lavori del nuovo Gasometro a Roiano, ieri mattina alle 7.30 aveva da poco incominciato il suo lavoro su di una armatura a circa tre metri d'altezza, quando inciampò e, perduto l'equilibrio, cadde. Accorsi, i suoi compagni lo sollevarono; ma il pover'uomo non era in grado di camminare e accusava forti dolori al piede e alla gamba destra. Il dottore della Guardia medica, chiamato sul posto, gli riscontrò alcune contusioni al ginocchio e la distorsione all'articolazione del piede destro. Prestategli le cure più urgenti, lo fece in vettura accompagnare all'Ospedale.

Cadute. Il fanciulletto di 4 anni Ernesto Pangherz, abitante in via Rigutti N. 37, ieri alle 4.30 pom., giocando, scivolò e cadendo all'indietro, battè col capo su di una pietra e riportò una ferita lacero-contusa all'occipite. Accompagnato alla Guardia medica, ebbe le cure del caso.

Corrispondenza aperta. *Grazie.* Vincenzo Scussa, illustre storico triestino, nacque nel giugno del 1620 e morì nel settembre 1702. — *Triestino.* I fondi appartenenti alla famiglia di Marco Ranfo sorgevano sull'attuale via S. Sebastiano. — *R. S.* «Zollverein» vuol dire associazione o lega doganale. Il primo esempio di «Zollverein» si ebbe nel 1833 in Germania, quale primo indizio di federazione fra quegli stati tedeschi che poi si costituirono nell'attuale impero germanico. — *Per l'esattezza.* Giuseppe Verdi non disse testualmente: «torniamo all'antico», ma: «Tornate all'antico» scrivendo, a proposito della musica dell'avvenire, il 5 gennaio 1871 a T. Florimo, bibliotecario del R. Collegio di musica a Napoli. — *Mio e tuo.* La frase «Il nestore degli avvocati» in senso di decano e simili, deriva per estensione dal nome Nestore, re di Pilo, che, dice la leggenda, vide tre generazioni d'uomini. — *Dolores.* Indirizzi la lettera, alla presidenza del Tribunale provinciale con preghiera di farla recapitare al recluso. — *Disgraziato e Rosina.* Non diamo consigli d'indole medica. — *Sportman.* Quello che lottò al Politeama Rossetti era Massimiliano Raicevich, cioè il mezzano dei tre fratelli. — *Italia e Rodolfo K.* Il piroscafo «Istok» arrivò l'11 a Cardiff. Alla sua partenza da colà potremo dirle il suo arrivo qui. — *Povero padre.* Il piroscafo «Virginia» è in viaggio dal 6 corr., da Galveston per Barcellona dov'è atteso pel 22 corr. — *Drammatica.* Ci sono a Trieste scuole di recitazione ma noi non possiamo dare indirizzi in questa rubrica.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 5.6, ore 2 pom. 12.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 765.4. Oggi: alta marea 11.05 ant. e —.— pom. - Bassa marea —.— ant. e 8.39 pom.

Ogni giorno una. In Tergesteo, fra negozianti boicottati dai turchi.

— Del resto, mi pare che non sia difficile di «far arrabbiare» i turchi.

— ?...

— Mezza luna l'hanno già; si tratta di far loro venire la luna intiera.

Teatri e Concerti

Verdi. Il pubblico più elegante affollava ieri il teatro alla serata d'onore di Ermete Novelli; non c'era un posto nè un palchetto vuoto; e la gente si addensava anche nella galleria e nel loggione. La serata fu allegrissima Si passò dal sorriso alla risata e si ammirò il Novelli in tre diverse gradazioni di comicità: nella bonaria e festevole arguzia settecentesca; nella comicità risultante dalla mobilità di fisonomia e di espressione; nella comicità macchiettistica della farsa. Dovremo dire che delle tre, per conto nostro, preferiamo la prima? la prima nella quale Novelli, impersonando il tipo del vecchio negoziante olandese nel goldoniano «Curioso accidente», riesce ad ottenere effetti di ilarità così efficaci che lo stesso avvocato veneziano, se potesse risorgere dall'avello, ne rimarrebbe stupito. La folla che acclamò il Novelli al suo primo apparire, con speciale festosità, lo rievocò poi al proscenio dopo ogni atto, tre o quattro volte. E dopo il monologo «Fra un atto e l'altro», che il pubblico accolse con grandi risate, gli fu presentata, in mezzo agli applausi, una bellissima targa artistica d'argento, con la figura della musa Talia, in rilievo, recante un'affettuosa dedica: omaggio della direzione del teatro Verdi.

Nella leggiadra commedia goldoniana Ermete Novelli fu bene secondato dai suoi attori. La signora Giannini, il Betrone, il Piamonti, le signore Pescatori e Fantoni recitarono con ogni cura. E la esecuzione camminò con snellezza nonostante i due «ripieghi» dovuti subentrare all'ultimo momento. La parte di «Giannina» cioè doveva essere eseguita dalla signora Rossi-Liberati; quella di «Dorotea» dalla signora Giannini. Ma la signora Rossi-Liberati dovette in questi giorni partire chiamata telegraficamente a Berlino, al letto della madre, gravemente ammalata; e questa assenza dovrà anche nelle sere successive esser cagione di alcuni «ripieghi».

Oggi: «Papà Lebonnard» di G. Aicard, che è quanto dire una delle più grandi interpretazioni di Ermete Novelli. - Domani: «Luigi XI».

Politeama Rossetti. Stasera si darà la terza rappresentazione dell' applaudita «Favorita» di Gaetano Donizetti.

Teatro Fenice. «Il giro del mondo in ottanta giorni». Gli antichi stracci di questa féerie, la quale è stata anni or sono la fortuna della compagnia Magnani, vennero sostituiti con una nuova messa in scena più decorosa, che fece apparire ieri sera il lavoro quasi nuovo. Il numeroso pubblico accorso si divertì molto, come sempre, alle avventurose peripezie dei globe trotter «Phileas Fogg», «Corsican», «Fix e Passepartout». Quest'ultimo impersonato dall'infaticabile Berardi, venne fatto segno a speciali applausi, e così pure la ballerina signora Bazzanella dopo i suoi passi danzanti. Dopo ogni atto vennero richiamati al proscenio tutti gli artisti, cioè le signore Magnani, Giamo, Rizzola e Vita, ed i signori Franzini, Molteni, Martire, Bragaglia e Castagnetta. Si applaudì pure l'orchestra dopo gli intermezzi. I combattimenti, poi, fecero andare in visibilio la piccionaia che domandava il «bis» di tutte le revolverate.

Questa sera l'allegro spettacolo si replica; ed avrà certamente molte altre repliche, come è stato sempre negli anni precedenti, quando il «Giro del mondo» venne posto in iscena.

Quartetto Triestino. Nel terzo concerto dell'interessantissimo ciclo beethoveniano offertoci dai nostri quartettisti, fu eseguito il N. 6 della prima serie di quartetti (op. 18) e il N. 3 della seconda (op. 59). Il N. 6 dell'op. 18 appartiene dunque alla prima maniera, lo stile di Haydn e Mozart ne è evidente, l'Allegro con brio si distingue per gran semplicità di fattura, il tema nel primo violino cinguetta petulante a cui risponde brontolando il violoncello, come in un dialogo goldoniano la servetta pettegola al padrone bisbetico. Un altro tema, pure elaborato con semplice eleganza, completa la trama del primo tempo.

Dopo l'Adagio ma non troppo, che fa udire dolci e sommessi mormorî e lo Scherzo in movimento Allegro che si distingue per il salire e scendere impetuoso del motivo, di fattura originalissima, segue un breve Adagio, preludio al brillante Allegretto quasi allegro. E' questa la parte più interessante del Quartetto. L'Adagio è intitolato «la Malinconia»: i suoni calmi come in una grande solitudine sono intermezzati da sospiri e da schianti di dolore, infuria poscia la turbinosa danza dell'Allegretto, per ritornare a poche misure d'Adagio e chiudere con tempo Prestissimo.

Il meraviglioso lavoro fu interpretato inappuntabilmente dai valenti quartettisti. Civettuola ed elegante si fu l'esecuzione dell'Allegro, sommessa nell'Adagio e vivace nello Scherzo, mentre «la Malinconia» fu veramente trattata con la più gran delicatezza come segna una nota della partitura.

Il N. 3 dell'op. 59, il «Helden Quartet», ci presenta Beethoven che assorto ed una impronta ormai del tutto originale, non ricorda più il settecento dell'op. 18. L'Introduzione Andante con moto ed Allegro vivace prepara l'Andante con moto quasi Allegretto che è un pianto infinito d'un'anima straziata dal dolore, che implora. Invece del formale «Scherzo» segue un grazioso Minuetto congiunto senza pausa al finale «unione di fuga e forma di sonata», come viene definito, in cui il tema si svolge turbinoso e serrato insino al fine.

Pure l'esecuzione di questo secondo lavoro fu impeccabile, ed una fedele riproduzione dei coloriti, s'unì il ritmo perfetto e l'esatta visione della struttura complessiva.

Gli amatori di quell'eletta musica accorsero numerosi nella Sala della Filarmonico-Drammatica e festeggiarono come al solito con interminabili applausi gli artisti Jancovich, Viezzoli, Dudovich e Baraldi.

Concerto Arànyi. Non precedute da alcuna «réclame» e poco conosciute nella nostra città, si produssero ieri sera nella sala Schiller le sorelle Adila e Jelly de Arànyi, due meravigliose violiniste ungheresi. Sono esse forti tempre d'artiste nell'ampio senso della parola, l'Adila sul fiore degli anni, la Jelly poco più che quattordicenne; sanno trasfondere nei suoni quel profondo sentimento d'arte di cui la natura volle favorire la loro patria, la frase vibra di calda passione, resa dalla robusta ed ampia arcata. La maniera di colorire è vigorosa a larghi tocchi. L'Adila è più completa della sorella, più raffinata; la Jelly è una fanciulla che selvaggiamente corre sfrenata per le ampie pianure. Ambedue posseggono una meccanica eccellente, assolute padrone di tutte le risorse tecniche dello strumento. Furono allieve di Hubay e la maggiore pure del grande Joachim, dal quale ricevette in dono un prezioso Stradivario dalla voce brillantissima.

Le concertiste eseguirono applauditissime il duo in sol min. di Spohr e l'Adila dopo l'Adagio del concerto in re min. di Bruch, dopo il Rondò capriccioso di Saint-Saens, le danze ungheresi di Brahms-Joachim e la Mazurca di Zarzyszky fu acclamatissima. Così pure la Jelly raccolse larga messe di battimani alla chiusa del concerto in re magg. di Tschaikowsky, della Havannaise di Saint-Saens, dell'Adagio patetico di Godard e delle Danze spagnole di Sarasate. Onde corrispondere all'applauso che sembrava non voler terminare, ambedue concessero alcuni brani fuori programma pure acclamatissimi.

Accompagnava correttamente al pianoforte la sorella delle concertiste signorina Titì.

Il fatto che contemporaneamente si svolgevano nella nostra città due altre importanti serate d'arte, fece sì che il pubblico non intervenne troppo numeroso, sarebbe perciò desiderabile di riudire le valenti concertiste.

Il Trio del Conservatorio Tartini. Il 27 corr. il Trio del Conservatorio Tartini composto del prof. Adolfo Skolek (pianoforte), prof. Umberto Heuberger (violino) e prof. Augusto Fabbri (violoncello), darà un concerto nella sala Tartini.

Concerto Thomson. Il 30 corr. il celebre violinista Cesare Thomson darà un unico concerto élite nella sala della Società Filarmonico-Drammatica, con la cooperazione del pianista prof. Adolfo Skolek.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO VERDI. Compagnia drammatica di Ermete Novelli. Ore 8.15. *Papà Lebonnard*, in 4 atti di G. Aicard.
ROSSETTI. Spettacolo d'opera. - Ore 8. - *La favorita*, in 4 atti di G. Donizetti.
FENICE. Compagnia d'operette Magnani. - Ore 8. *Il giro del mondo in 80 giorni*, in 14 quadri, di G. Verne, musica del m.o Mariotti.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Per aver viaggiato con soverchio comodo

Pietro T., di 52 anni, nato e pertinente a Pirano, imprenditore marittimo, comparve ieri dinanzi al Tribunale per rispondere del crimine di pubblica violenza e contravvenzione di offese verbali a un pubblico funzionario nell'esercizio delle sue funzioni.

La sera del 29 settembre u. s. l'accusato, che da Semedella doveva recarsi a Strugnano, salì in un carrozzone di terza classe e, sedutosi, stese le gambe in modo da poggiare i piedi sul sedile di faccia.

Quando il treno era già in movimento, entrò nel carrozzone il conduttore ferroviario Luigi Sabez, il quale gli osservò che quello non era il modo di sedere in treno: che, poggiando con i piedi, insozzava il sedile. Il T., per tutta risposta, gli disse: «Macaco, mus, va in malora». Il conduttore tacque, ma, alla prossima fermata, fece rapporto al capo stazione, il quale prese le generalità del T.

Il treno riprese la corsa. Senonchè ad un tratto il Sabez, che stava in piedi sulla piattaforma posteriore del carrozzone, si vide venir incontro il T. che, agitatissimo, lo afferrò per un braccio, minacciando di gettarlo giù dal treno, e gli diede poscia un pugno al naso ed uno schiaffo.

Il conduttore non reagì, ma alla nuova fermata del treno fece rapporto anche del secondo fatto: e, perciò, contro il T. fu elevata accusa.

Il T. si rese in parte confesso. Quella sera, aveva bevuto, dopo il lavoro, alcuni bicchieri di vino; un po' stordito, stanco ed assonnato appoggiò i piedi sul sedile di faccia e cercò di dormire.

— Non riteneva - disse - di far cosa men che corretta; parecchie volte aveva visto mettersi allo stesso modo i gendarmi.

— Lei, però, offese il conduttore Sabez, quando l'ammonì che non era quello il modo di stare in treno.

— Sicuro; ma il Sabez mi aveva gettato i piedi già dallo scanno. Quelle parole mi vennero come protesta per la sua cattiva maniera.

Circa il secondo fatto, il T. non ricorda di aver dato pugni o schiaffi.

— Viaggio continuamente da tredici anni su e giù per l'Istria, e mai mi è capitato alcunchè di simile.

Il conduttore ferroviario Luigi Sabez, dice di voler deporre in tedesco, perchè conosce poco l'italiano.... e viaggia sulla ferrovia istriana!

Depone che ammonì con bella maniera il T. a tirar giù i piedi dal sedile, ma il T. gli rispose arrogantemente, con gli insulti già noti. Fece perciò rapporto al capo stazione. Il T. adiratosi perciò, lo aggredì poi, minacciandolo con i pugni sul viso. Non crede, però, che lo abbia colpito volontariamente; deve averlo fatto, senza intenzione, gestendo.

In chiusa il Sabez dice che è disposto a perdonare all'accusato, a patto che lo risarcisca con sessanta corone dei dolori sofferti, essendo stato a casa quattro giorni e sofferto per quindici giorni dolori al naso.

Viene data lettura del deposto dei coniugi Anna ed Antonio Domio, che erano presenti al battibecco. Il racconto fatto dal Sabez viene confermato.

Il P. M. dott. Zumin, in vista della deposizione odierna fatta dal teste, dichiara di modificare l'accusa, da crimine di pubblica violenza a quello di grave lesione corporale e chiede sentenza di condanna.

Il dif. avv. Petronio parla a lungo sostenendo non trattarsi di un crimine per il fatto che nell'azione commessa dal T., mancò l'intenzione. Chiede quindi condanna per semplice contravvenzione di offese.

La Corte, accogliendo le vedute del difensore, condanna il T. ad una settimana di arresto rigoroso inasprito con due digiuni, ed al pagamento di cor. 80 come indennizzo al danneggiato.

Per aver molestato le fruttivendole

Anche accusati di pubblica violenza erano Luigi Vecchiet, di 39 anni, bracciante, da Trieste; e Pietro Evangelista, di 29 anni, bracciante, pure da Trieste.

Una sera dello scorso mese, trovandosi alquanto preso dal vino, il Vecchiet si prendeva il divertimento di molestare le fruttivendole di piazza della Barriera vecchia.

Ammonito da una guardia di pubblica sicurezza, a lasciar in pace le donne, il Vecchiet se la prese con lei e fu dichiarato in arresto. Il Vecchiet, allora, si sfogò in ingiurie: «Mulon, te ga una stela, adesso te ne gavarà tre», e così via e oppose resistenza, tanto da mandare la guardia a gambe all'aria.

Il Vecchiet disse ieri che la guardia era caduta accidentalmente: che egli non aveva fatto alcuna opposizione all'arresto.

Il presidente gli fa, però, presente che, per furti, vagabondaggio e pubbliche violenze, fu condannato già 33 volte.

— Si signor consiglier - esclama il Vecchiet - ma xe sete ani che me comporto ben. Son che lavoro alla Cooperativa del Puntofranco e guadagno sie corone al giorno. Adesso vivo onestamente.

La guardia di p. s. Castellicchio depone di non poter precisare che intenzione del Vecchiet sia stata quella di farla cadere.

L'ispettore Rogelj dice che l'accusato, quando lo vide, lo seguì subito all'ispettorato; e in base a tali deposizioni, la Corte assolve il Vecchiet dal crimine e lo condanna solo per contravvenzione di indebita ingerenza ed offese alle guardie, a 2 settimane di arresto semplice.

Il Vecchiet se ne va ringraziando.

★ L'Evangelista era accusato del crimine di pubblica violenza, perchè la sera dell'8 settembre u. s., allontanato dalle guardie di p. s. Derin e Rebulla mentre s'abbaruffava con altro individuo, se la prese con loro e, dichiarato in arresto, si oppose e colpì il Derin con un calcio alla coscia destra.

Ieri l'Evangelista cercò di scolparsi, dicendo di non ricordarsi nulla di ciò che avvenne quella sera, perchè era ubriaco sfatto.

Fu smentito però dalle guardie, le quali deposero concordemente che egli era bensì brillo, ma non ubriaco.

Fu perciò condannato ad un mese di carcere duro inasprito con due digiuni.

Dif. il dott. Laneve.

Presiedeva il cons. Clarici; giudici: Parisini, Andrich e Zaccaria. P. M. il sost. Procuratore di Stato dott. Zencovich.

Un frate accusato di oltraggio al pudore e di seduzione alla libidine

(Tribunale circolare di Rovigno)

Abbiamo da Rovigno, 13:

Sotto la presidenza del cons. Harabaglia, giudici i cons. dott. Sbisà e Tantor e il segr. Devetach, ebbe luogo davanti a questo Tribunale il dibattimento al confronto di padre Taddeo del convento di frati Minori di Rovigno, al secolo, Lino Meneghi di Antonio da Vicenza, d'anni 25 imputato dei crimini di oltraggio al pudore e seduzione alla libidine e della contravvenzione di pubblico scandalo per questi fatti, già noti nelle loro linee generali ai lettori del «Piccolo».

Il 19 giugno, su richiesta del catechista del ginnasio-tecnica provinciale di Pisino mons. Valeriano Monti, due frati del convento di Rovigno, padre Gabriele e padre Taddeo, si portarono a Pisino per amministrare a quegli studenti il sacramento della confessione. Per quegli studenti che si confessarono alla mattina le cose procedettero liscie. Ma nel pomeriggio il prof. Stefano Tedeschi, incaricato della sorveglianza degli scolari in chiesa, si accorse di una tal quale agitazione che regnava fra di essi. Interrogatili, seppe che da parte del frate che confessava in sacrestia erano stati fatti ad alcuni studenti degli atti osceni e tenuti discorsi di carattere licenzioso. Dispose allora che da quel momento si confessassero da quel frate soltanto gli studenti delle classi superiori, e che quelli delle classi inferiori si confessassero dall'altro frate che aveva preso posto a fianco dell'altar maggiore. Approfondita poi l'inchiesta interrogando gli stessi studenti che sarebbero stati vittime degli atti e dei discorsi del frate, si convinse della reale esistenza di questi, ed ordinò senz'altro che la confessione venisse sospesa. I due frati, citati dal direttore del Ginnasio, protestarono contro le accuse. Alla loro partenza da Pisino furono fatti oggetto di una dimostrazione ostile. Il direttore del ginnasio aprì tosto un'inchiesta interrogando i singoli studenti. Poi della cosa s'impadronì l'autorità giudiziaria, la quale finì con il metter in istato d'accusa il padre Taddeo, che confessava in sacristia, l'altro frate essendosi comportato in modo perfettamente corretto.

Il dibattimento venne tenuto a porte chiuse per ragioni di moralità su proposta del rappresentante il P. M. dott. Dalla Zonca. L'accusato, che, in seguito a deposito di cauzione, trovasi a piede libero, era difeso dal cand. d'avv. dott. Devescovi.

L'accusato si protestò innocente. Negò di aver commesso gli atti osceni di cui l'atto d'accusa, e, in quanto ai discorsi di cui gli si fa carico, si trincerò dietro il segreto confessionale: D'accordo con il suo compagno, stabilirono di confessare non nei confessionali, come è costume a Pisino, ma a viso, e ciò sia perchè tale sistema è più efficace, sia per il gran caldo che faceva, che avrebbe fatto diventare un martirio lo stare in confessionale. Forse sarà stato molto scrupoloso nella confessione, per il motivo che mons. Monti lo aveva avvertito che negli studenti c'era della malizia. Del resto era impossibile che egli facesse, durante la confessione, quello di cui lo si imputa, per la ragione che la porta della sacrestia era semplicemente socchiusa e che lo scaccino vi entrava ed usciva ad ogni momento. Era impossibile anche che avesse chiesto ad uno studente un appuntamento per quella sera o per la mattina appresso, dal momento che egli doveva partire da Pisi-

COMUNICATI *)

Da venti anni soffrivo terribilmente per acutissimi dolori reumatici in tutte le articolazioni. Durante questo lunghissimo tempo provai un'infinità di rimedi, ma purtroppo i dolori anzichè svanire aumentavano e spesso doveva rimanere a letto per parecchi giorni.

Nell'aprile dello scorso anno incominciai a prendere il liquore Godina e dopo la dodicesima boccetta notai un lieve miglioramento che andò man mano aumentando, e alla fine dopo aver preso trentasei boccette i dolori svanirono e da un anno e mezzo a questa parte non ricomparvero più.

Un verace sentimento di gratitudine e di riconoscenza verso i signori Raffaele e G. Godina, farmacisti in Trieste, mi sprona a portare un tanto a cognizione del pubblico.

Trieste, 26 Ottobre 1908.

Giusto Sedmak
Negoziante in manifatture
Via del Rivo 19.

Le polveri Seidlitz di A. Moll sono un rimedio blande casalingo per tutti coloro che **soffrono di indigestioni** di altri inconvenienti causati dalla vita sedentaria. Una scatola Cor. 2.—. Spedizione principali a mezzo del farmacista **A. Moll** i. r. fornitori di Corte **Vienna I**, Tuchlauben 9. Nelle farmacie della regione chiedere il preparato **Moll**.

Ad evitare sostituzioni i P. T. consumatori dell' Acqua „Mattoni Giesshübler" sono pregati di far aprire a tavola, davanti ai loro occhi, la bottiglia originale dell' acqua minerale di Giesshübler ed osservare la marca impressa a fuoco sul turacciolo.

Il Piano Phonola
di HUPFELD
rappresenta l'unione del „Phonola" con un piano di prim'ordine. Insuperabile tecnicamente ed artisticamente.
LUDWIG KUPFELD A. G. Vienna, VI Distretto,
Mariahilferstrasse 5-7.
Rappresentanza generale dei piani Gotrian-Steinweg. Ricchissimo deposito dei più perfezionati piani, pianini ed armonium in tutti i prezzi. Vendita e noleggio.
RAPPRESENTANZA PER TRIESTE;
L. Magrini & Figlio, via S. Giovanni 14

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Denti artificiali
OTTURAZIONI DI DENTI
ESTRAZIONE DI DENTI
senza alcun dolore.
Dott. J. Cermak & G. Tuscher
Via della Caserma 13, II p.

Primaria fabbrica di carni affumicate
della Boemia
molto bene conosciuta ed in grado di bene concorrere, che produce tutte le qualità di carni affumicate e insaccate
CERCA RAPPRESENTANTE
per Trieste, Istria, Pola, Fiume e luoghi di cura del circondario.
Occorre persona seria, attiva, solida, bene introdotta presso la clientela, che conosca l'articolo e che possa prestare cauzione.
Offerte sub „**Solido**" al „Piccolo".

IMPIEGATO
capace
VIENE CERCATO
da una casa industriale in Dalmazia

Offerte con copie di certificati e fotografia sono da dirigere all' amministrazione del „Piccolo" sub:
„M. S. 264"

Banca a Fiume
cerca giovane impiegato
PER LA CORRISPONDENZA.
Oltre l'**italiano**, si richiede anche la conoscenza di **altre lingue**.
Offerte sub «**Diritto a pensione** al «Piccolo»

Oratori, cantanti, artisti teatrali e fumatori
usano il
„MENTHOGOM"
(PASTIGLIE DI GOMMA AL MENTOLO)
che scioglie il catarro, ed è di ottima efficacia per schiarire la voce. Vendesi nelle farmacie. Prezzo di una scatola Cor. 1.20.
Deposito e spedizione: Erzherzog Karl-Apotheke Vienna II/8, Erzherzog Karlplatz 14

nò assolutamente la sera stessa con il treno delle 8.04. Attribuì le incolpazioni dei singoli studenti contro di lui a loro malanimo contro la religione e al desiderio di liberarsi dall'obbligo, ostico ai più degli studenti, di accostarsi ai sacramenti. Finì dicendo di credere fermamente che si tratti di un vero complotto ordito contro di lui.

Il prof. Pio Dallapiccola, direttore del Ginnasio, raccontò l'esito della sua inchiesta e la sua convinzione che i ragazzi abbiano detto la verità. E' impossibile ammettere in fanciulli di 12 o 13 anni tanta malvagità da giungere fino a calunniare così gravemente un ecclesiastico da essi prima mai visto.

Il prof. Steno Tedeschi depone in piena conformità.

Mons. Valeriano Monti ammise di aver detto ai frati che parecchi degli studenti del ginnasio sono maliziosi: con ciò peraltro non voleva dire che fossero più di quanto lo sono gli scolari delle altre scuole medie. Ammise anche di aver detto ai frati che frati di Pola e Dignano non volevano venir a confessare gli studenti di Pisino, ma non perchè si trattasse proprio degli studenti di Pisino, ma in genere perchè ad essi riesciva penoso confessare studenti. Finì dicendo esser persuaso che il frate sia innocente e gli studenti lo accusino, non in seguito ad un complotto, ma in seguito a suggestione collettiva, determinata dalla novità del fatto che venivano confessati a viso e che il confessore si mostrava verso di essi molto affettuoso e scrupoloso.

Una proposta del difensore perchè al dibattimento avessero ad assistere due periti medici, i quali poi avessero a dare il loro parere sulla possibilità che gli studenti si sieno suggestionati, venne respinta dalla Corte.

Seguì la sfilata degli studenti danneggiati. Tutti con fermezza e con precisione di particolari confermarono l'accusa. Le loro deposizioni differiscono da quelle anteriormente da essi fatte (e anche non per tutti) soltanto in particolari d'importanza del tutto secondaria. Risultò che essi raccontarono gli atti ed i discorsi oggi incriminati del frate immediatamente dopo usciti dalla sacrestia. Tutti dichiararono di non esser affatto contrari alla religione, e di adempiere volentieri le pratiche religiose: uno solo dichiarò di essere stato malcontento perchè, anzi che nel confessionale, li si confessasse a viso. Tutti esclusero fermamente di aver ordito una trama contro il frate. Dalla loro deposizione risultò che il sacrestano durante la confessione era entrato una sola volta nella sacrestia.

Dei testimoni di difesa parecchi depongono sui precedenti dell'accusato che viene dipinto quale un frate veramente esemplare, moralissimo, anzi eccessivamente scrupoloso in questione di moralità, austero e d'una serietà e maturità di giudizio superiore a quella che è ordinaria alla sua età, tanto che di frequente venne dai superiori citato a modello. Altri depongono su circostanze indirette o di poco conto e molto vaghe, altri non corrispondono giacchè finiscono con il deporre in senso sfavorevole all'accusato. La Corte accoglie tutte le proposte tendenti a stabilire la possibilità di un complotto contro l'accusato, ma nessuno dei testimoni all'uopo citati si trova in grado di precisare una sola circostanza concreta in proposito.

Verso la fine del dibattimento mons. Monti trovò opportuno di dichiarare che dopo aver assistito alla sfilata dei testimoni, era costretto a modificare l'opinione da lui precedentemente espressa sulla probabilità che gli studenti avessero accusato il frate in seguito a suggestione o ad autosuggestione. Adesso devo ammettere che gli studenti abbiano detto la verità e che il frate possa essere veramente colpevole.

Questa mattina il dibattimento doveva finire. Ma l'avvocato difensore fece pervenire alla Corte un'istanza, nella quale documentando con un certificato medico di trovarsi a letto ammalato - già ieri al dibattimento s'era dichiarato indisposto - chiedeva che il dibattimento venisse prorogato. La Corte accolse la domanda prorogando il dibattimento a mercoledì 18 corr., con ciò che se la malattia del difensore perdurasse e se l'accusato non si fosse scelto un altro difensore, o non avesse chiesto un difensore d'ufficio, il dibattimento verrebbe continuato e finito istessamente.

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: il pir. del Lloyd «Tirolo» da Costantinopoli e scali della Grecia; il pir. ital. «Ravenna» da Ravenna con 18 pass.; i velieri ital. «Cremona» da Alessandria e Piramo; «S. Luigi Gonzaga» da Molfetta; il veliero elleh. «Papandi» da Budrumi e Corfù; i pir. a.-u. «Isea» da Spalato e scali con 6 pass., «Zara» da Metcovich e scali, «Jason» da Curzola e scali con 60 pass., «Sipan» da Cattaro e scali con 15 pass., «Szent Laszlo» da Marsiglia, scali e Fiume.

Parti: il pir. del Lloyd «Bucovina» per i porti della Tessaglia, Costantinopoli e Nicolajeff.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Dorotea» proseguì il 18 da Pireo per Bordeaux; «Chlumecky» da Cardiff passò Madera il 9 diretto a Montevideo; «Sabbia» arrivò l'8 a Rouen; «Koloszvar» il 9 a Swansea; «Deak» partì il 9 da Swansea per Venezia; «Jokay» da Santos arrivò il 13 a Rio Janeiro; «Istok» arrivò l'11 a Cardiff.

Lloydiani. «Thalia» arrivato il 12 a Gravosa ripartì il 13 per Cattaro; «Trieste» proseguì l'11 da Colombo per Madras; «Imperator» partì il 12 da Alessandria per Brindisi e Trieste; «M. Bacquehem» proseguì il 12 da Suez per Aden.

Per la giornata elettorale di lunedì
in Istria.

La giornata elettorale di lunedì è venuta assumendo una importanza straordinaria, forse non preveduta al principio della campagna elettorale. In alcuni collegi della curia delle città e borgate si oppongono alle candidature del partito liberale nazionale altre candidature apertamente avversarie; in altri distretti si ordiscono dagli avversari, in silenzio, non meno pericolose sorprese.

Negli uni e negli altri collegi gli elettori nostri faranno certamente giustizia e delle aperte ostilità e delle occulte sorprese. Va richiamata ancor una volta tutta l'attenzione dei Comitati elettorali locali sulla necessità di assicurare per lunedì la più larga partecipazione di elettori nostri alle urne non solo nei collegi dove o si annunzi aperta lotta o minacci qualche sorpresa, ma anche in quelli in cui nessuna avversione ai candidati del Comitato nazionale provinciale può essere preveduta. In tutti i collegi i candidati non solo devono riuscire eletti, ma devono anche avere votazioni numerose. Solo così gli elettori censiti che, per la loro posizione morale e materiale, hanno più profondo dovere di pronto patriottismo e di matura disciplina, si mostreranno degni del plauso che già raccolsero meritatamente gli elettori della curia generale e dei Comuni foresi.

* Se ne parlava da parecchio tempo; ma iermattina appena comparve sugli albi di Capodistria un lungo manifesto a firma di un «Comitato elettorale popolare indipendente», che nel collegio dietale di quella città presenta, di fronte a quella del podestà avv. Nicolò Belli, la candidatura dell'avv. Pier'Antonio Gambini.

Chi conosce i precedenti di questa candidatura, sa che ad onta dell'etichetta del preteso Comitato «popolare indipendente» si tratta di una vera autocandidatura che ormai dal 1900 impoi è divenuta...; inevitabile in ogni elezione istriana, parlamentare e dietale. Ma il senno degli elettori di Capodistria assicura che come fecero già gli elettori del grande possesso nel 1900, quelli della città di Capodistria nel 1902 e quelli del I collegio parlamentare del 1907, anche lunedì sarà data all'avv. Gambini la prova che non sono questi nè i tempi, nè i luoghi per simili velleità.

NEL TERZO COLLEGIO DI POLA
Una deliberazione del Comitato nazionale provinciale

La presidenza del Comitato nazionale provinciale per le elezioni dietali in Istria ha diretto alla presidenza del Comitato elettorale di Pola, a mani del presidente on. dott. Albanese, la seguente dichiarazione:

«La presidenza del Comitato nazionale provinciale per le elezioni dietali in Istria, fedele alla deliberazione presa fin dalla sua costituzione di limitare la propria attività ai distretti elettorali assegnati agli italiani nel compromesso stipulato in seno alla passata Dieta provinciale, dichiara di non avere nè autorizzato nè approvato la candidatura posta dal Comitato elettorale locale di Pola nel terzo collegio delle città e borgate. Accettando le dimissioni da proprio vice-presidente e membro presentate per questo discorde atteggiamento dal presidente del Comitato elettorale locale di Pola, la presidenza del Comitato nazionale provinciale ha inteso di riaffermare, come riafferma anche ora, d'essere completamente estranea all'accennata candidatura, e di tener fermo alla deliberata astensione degli elettori aderenti da ogni ingerenza nei collegi attribuiti agli slavi».

La presidenza del Comitato provinciale ha interessato la presidenza del Comitato locale di Pola a dar notizia di questa dichiarazione agli elettori interessati nel modo più opportuno, sicuramente anche nell'adunanza elettorale convocata a Pola per questa sera.

LA SANZIONE DELLE LEGGI PER POLA

La «Wiener Zeitung» giuntaci stanotte reca la notizia da noi data ancor ieri mattina, dell'avvenuta sanzione sovrana dei disegni di legge speciali per Pola, concernenti il regolamento elettorale per quel Comune e l'introduzione della polizia di Stato. La risoluzione sovrana reca la data del 28 agosto p. p. La promulgazione ne fu ritardata per le pratiche nel frattempo esaurite per la organizzazione del corpo di polizia a cui verranno affidate le mansioni di polizia locale sottratte alla polizia comunale.

Cose del Comune di Pola
Tre nuovi edifici scolastici - Nomine

Pola, 13. Iersera la Giunta comunale tenne un'importante seduta. Si deliberò di stanziare le spese occorrenti per la costruzione del nuovo edificio ad uso scuola popolare italiana nel sobborgo San Policarpo. La scuola era da lunghi anni richiesta e spesso fu oggetto di discussioni in seno alle cessate rappresentanze comunali. La Giunta deliberò pure di stanziare gli importi occorrenti per la costruzione dell'ala all'edificio di scuola popolare italiana di piazza Alighieri. Anche questo ampliamento si era reso da anni necessario essendochè l'edificio scolastico di piazza Alighieri era divenuto troppo angusto per accogliere tutta la massa di scolari.

Infine iersera la Giunta risolse il problema dell'edificio della civica scuola industriale. Il «Piccolo» ebbe più volte a rilevare la necessità di costruire un proprio palazzo per la civica scuola industriale la quale, ad onta della guerra insana che le vanno facendo certi «economici», va prendendo un sorprendente e confortantissimo sviluppo. La Giunta stasera deliberò i fondi necessari per la costruzione del progettato edificio della scuola.

Si deliberò di stanziare un importo di corone 20.000, che servirà di base per creare i fondi necessari per la costruzione di un asilo d'infanzia, il quale dovrà essere una istituzione giubilare.

In ricorrenza del 2 dicembre verranno acquistati per 1000 corone indumenti che saranno distribuiti agli scolari poveri delle scuole popolari italiane. La Giunta stabilì di disporre che la sera del 1. dicembre gli edifici comunali vengano illuminati.

Il preside dott. Stanich diede relazione sull'apertura del Ginnasio-Tecnica comunale. Si deliberò di sistemizzare il personale occorrente e gli emolumenti relativi.

Si diede comunicazione alla Giunta dell'avvenuta attivazione delle linee d'automobili Parenzo-Pisino e Pola-Albona-Abbazia.

Venne accordato il chiesto pensionamento al direttore contabile del Comune di Pola, sig. Giacomo Fillinich e si deliberò di rilasciargli un decreto di elogio per le sue zelanti e proficue prestazioni a favore del Comune. Al posto di direttore contabile del Comune di Pola venne nominato a tutti voti il dott. Antonio Pesante, attualmente segretario dell'Istituto di credito fondiario della Provincia d'Istria a Parenzo.

Vennero poi nominati: ad aggiunto edile comunale il signor Giulio Sticovich, ad assistenti di cancelleria i signori Ettore Poduie, Bortolo Quarantotto, Carlo Presil e Antonio Rudesch.

La Giunta accolse l'offerta della ditta costruttrice Pittel e Brausewetter per la canalizzazione della via Carlo De Franceschi.

Infine si deliberò la regolazione della via Risano al Monte Castagner e si presero altri deliberati di minore importanza.

Per le elezioni comunali a Rovigno
La vendita del vino nuovo - L'abbuono delle addizionali comunali per le costruzioni nuove

Rovigno, 13. La Luogotenenza ha fatto invito alla Giunta comunale amministrativa di procedere al lavoro preparatorio per le nuove elezioni comunali, per le quali saranno da compilare liste elettorali nuove, essendo di troppo vecchia data quelle che servirono per le elezioni comunali dell'anno passato.

* La Giunta comunale amministrativa decise di chiedere alla Luogotenenza la revoca per la città nostra del decreto con il quale, per motivi d'indole sanitaria, si proibisce la vendita del vino nuovo nei locali pubblici fino a tutto decembre dell'anno in corso, e ciò perchè tale divieto non trova giustificazione nelle condizioni locali, avendo il vino nuovo passato da molti giorni il periodo di fermentazione.

* Il Municipio porta a pubblica notizia che la Giunta provinciale ha approvato la sua decisione con la quale veniva accordata la totale franchigia del pagamento delle addizionali comunali all'imposta casatico-classi e pigioni per otto anni, decorribili dal 1. gennaio 1909, per quei proprietari che fino al 19 settembre avevano costruito o stavano costruendo case per le quali non avevano chiesto il permesso di abitazione e per quelli che avevano costruito case nuove ed ottenuto il permesso di abitazione entro il 31 dicembre 1911. Le addizionali comunali per le case dichiarate esenti dovranno dai proprietari venir egualmente versate all'ufficio imposte assieme all'imposta erariale e alle altre addizionali come di consueto, e verranno dalle casse comunali restituite ai proprietari stessi sulla base di documenti dimostranti l'avvenuto versamente, nonchè del decreto di esenzione che verrà rilasciato in seguito a regolare istanza da prodursi al Municipio e alla quale saranno da allegare: il piano di fabbrica, il permesso di costruzione, il permesso di abitabilità e il certificato comprovante l'epoca del principio e della fine dei lavori di costruzione.

CORRIERINO GORIZIANO
Scuola per pittori - Teatro - Festa di beneficenza - Un grosso equivoco - Prete condannato - Fortior podistico

Gorizia, 13. Il 1. dicembre p. v. si aprirà qui, per cura dell'Istituto per il promovimento delle industrie, la scuola speciale di pittori, con tre corsi d'istruzione.

* Iersera al compagnia Mariani diede la «Raffica», di Bernstein. Vi si segnalarono Teresa Mariani, Flavio Andò, Ernesto Sabbattini e G. Grassi.

La compagnia è notevole, ma il nostro pubblico dovrebbe incoraggiarla col recarsi a teatro.

* Il 17 corr., alle 8.30, le signore goriziane, a sollievo dei poveri, daranno una festa a teatro. Il programma, di otto punti, contiene pezzi di canto, pianoforte ed orchestra e quadri plastici.

* Iersera un signore tedesco pagò la sua nota al ristorante della Stazione alla Meridionale con una banconota di 50 corone. Con una banconota, pure di 50 corone, pagò il biglietto della ferrovia per proseguire il viaggio. Questo fatto destò i sospetti della guardia d'ispezione, che invitò il signore ad andare con lui all'ufficio di polizia. Il signore fu perquisito e gli furono trovate addosso 80 mila corone. Ma fu poi saputo che era il podestà di una città della Bassa Austria; fu lasciato in libertà. Ma non potè partire che oggi.

* Don Giacomo Rejez, sacerdote a Chiapovano, fu condannato ad una multa di 30 corone perchè offese nell'onore la contadina Agnese Winkler.

* Per domenica 15 corr., l'Unione Ginnastica Goriziana indice una marcia di 50 chilometri del Fortior podistico italiano. Percorso: Gorizia, Doberdò, Monfalcone, Ronchi, Sagrado, Gradisca, Farra e ritorno. Partenza dal «Caffè Europa», in piazza Grande, alle 14.

IL VIAGGIO DI STUDIO DEI MEDICI

Ragusa, 13. Con tempo splendido sono arrivati qui i partecipanti al primo viaggio di studio dei medici austriaci, che vennero accolti festosamente dal comitato, cui facevano parte le più spiccate personalità di Ragusa. Dopo una visita alla città venne loro servito un thè all'Hôtel Imperial. Il medico distrettuale dott. Wendzilawicz rivolse un cordiale saluto ai colleghi. Gli rispose, ringraziando, a nome dei partecipanti alla gita, il dott. Hermann. Alla sera, sul «Thalia» si diede un trattenimento di danza, cui furono invitate le più distinte famiglie di Ragusa, che durò sino alle più tarde ore della notte.

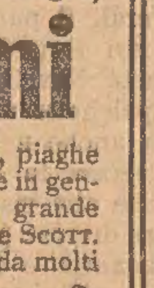
Uno sciopero generale di protesta a Fiume
Condanne

Fiume 12. Oggi comparvero davanti al concepista magistratuale Staindl certi Nicolò Vranicovic, d'anni 19, bracciante, da Zivce, e Mirco Maric, d'anni 21, da Petrinje, falegname, accusati di violenze consumate durante la giornata dello sciopero generale sulle persone del commissario di polizia Derancsin e della guardia Buran. Il Vranicovic fu condannato a 10 giorni d'arresto e a 100 corone di multa, il Maric a 30 giorni d'arresto e a 600 co-

Nella cura delle malattie derivanti dall'impurità del sangue,

eczemi

croste, desquamazioni, piaghe e malattie epidermiche in genere, si prescrive con grande vantaggio la Emulsione Scott. L'effetto è dimostrato da molti anni di guarigioni ottenute. Nessun' altra emulsione, per quanto in apparenza imiti la Scott, ha qualità terapeutiche analoghe. Badisi quindi alla marca di fabbrica, "Pescatore", posta sulla fasciatura delle bottiglie. Questa garantisce la genuinità del rimedio la cui efficacia si manifesta sempre, in ogni clima e in tutte le stagioni.


Marca di Fabbrica.

EMULSIONE Scott

Prezzo: Corone 2.50 la bottiglia in tutte le farmacie.

Qual'è il grasso più puro?

IL **Burro vegetale Ceres**

Esso viene estratto dalla noce di cocco disseccata nel proprio stabilimento, e già dal principio della fabbricazione in poi viene lavorato in recipienti accuratamente puliti, senza mai venire in contatto con la mano dell'uomo.

Le FOTOGRAFIE riescono splendidamente soltanto con la luce elettrica.

Di giorno, di notte, con qualsiasi tempo

Studio elettro-fotografico
A. JERCHICH
Via Poste 10, I.

Articoli Igienici

M. Gál
Trieste - Corso 4

Spedizioni ovunque per dozz. a Cor. 2.50, 3.—, 4.—, 6.—, 8.—, 16.— in qualità insuperabile. Prezzo corrente verso 20 cent. in francobolli. Fabbrica Cinti, Ventriere, Calze elastiche, Tientidiritto ed Apparati Ortopedici, Sospensori, nonchè tutti gli Articoli di gomma. - Istrumenti chirurgici, Termometri per febbre, Inalatori. Vasche ed Irrigatori da viaggio e comuni da Cor. 2.50 impoi.

MANTELLI DA PIOGGIA
da uomo e da donna
soltanto finissima qualità.
Tubi e Lenzuola di gomma.
Articoli Chirurgici e per ammalati.

STABILIMENTO A FORZA MOTRICE
TORTELLINI
il non plus ultra della minestra, nonchè
PASTA GARANTITA ALL'UOVO
FRESCA E SECCA
fabbricata dal bolognese
LUIGI RIZZI, Trieste, Via Solitario N 17
ex direttore della premiata Fabbrica F.lli Bertagni, Bologna
Rivolgetevi alla vera fonte d'acquisto.

5 chilogrammi di prugne imperiali della Bosnia per Cor. 4.—.
5 chilogrammi finissimo «lequar» di prugne per Cor. 5.—.
5 chilogrammi Noci di prima qualità per Corone 3.—
spedisce verso rivalsa, franco qualsiasi stazione postale, la Casa in esportazioni
MISKO P. JOVANOVIC, Dol. Tuzla (Bosnia)

LA CORPULENZA
è sempre antiestetica e molesta.
„ENGLISH BREAKFAST TEA"
la diminuisce straordinariamente, è sano e di sapore piacevole. Originale soltanto se in pacchetti legati con filacci, dalla
FARMACIA EINHORN - WELS
(Austria Superiore)
1 pacchetto cor. 3, 1 pacchetto doppio cor. 5.50, 1 pacchetto di prova cor. 1.50, porto extra.

BACULA
Soffitti e pareti incombustibili e non soggetti a screpolature.
ÖSTERREICHISCHE BACULA-WERKE
JUDENBURG - STEIERMARK

Grandioso Cinematografo Moderno
MINERVA
VIA MEDIA 40 (Casa dei Pergoli)

Unico a Trieste per gli scelti e variati programmi. Salone permanentemente arieggiato da grandi ventilatori.
FERMEZZA UNICA — ATTRAENZA MASSIMA

Dal 14 al 17 Novembre 1908

I. **LA FARFALLA.** Fantastico a colori. — II. **Furto alla melassa.** Comicissimo.
III. **CANOTTO VOLANTE.** Splendida assunzione dal vero. **(Novità).**
IV. **Aberrazione d'amore** ovvero **Il delitto di Grety Bayer**
Dramma emozionantissimo recentemente ricostruito dal vero. **Nuovo per Trieste.**
V. **RICORDI DI UN EROE.** Il massimo della comicità.

Prezzi popolari: Primi posti cent. 40 — Secondi posti cent. 20.
Fanciulli sotto i dieci anni e militari pagano la metà.
Ogni Mercoledì e Sabato nuovo Programma.

GRANDE ASSORTIMENTO
MANTELLI da signora e fanciulle
come pure
PALETOTS, REDINGOTES, IMPERMEABILI, SACCO, COSTUMI, GONNE E BLUSE TAGLIO ELEGANTE
Prezzi bassi
GIORGIO JESS fu G., Via Barriera vecchia N. 15

CINEOGRAFO AMERICANO
PIAZZA DELLA BORSA 15

Da Sabato 14 a Martedì 17 Novembre PROGRAMMA DI TUTTA NOVITÀ

Parte I. **BULGARIA.** Stupendo panorama dal vero.
Parte II. **VIZIO E VIRTÙ** Dramma di alto interesse - GRANDE SUCCESSO
Parte III. **MARITO POCO FORTUNATO.** Il colmo dell'ilarità.

SALONE EDISON
Angolo Via Giosuè Carducci
Via Caserma (Palazzo Vianello)

Rappresentazioni continue del Cinematografo „IDEAL"

Programma di novità assoluta (da Sabato 14 a Martedì 17 Novembre)

1. **La vendemmia.** Magnifico quadro assunto dal vero. Splendide scene campestri. Insuperabili panorami. Vita contadinesca più che invidiabile. Salute ed igiene.
2. **TORQUATO TASSO** ovvero **La Gerusalemme liberata.** Nel Cinematografo
3. **IL GRAN CASTELLANO.** Grandioso e splendido dramma emozionante del medioevo. NOVITÀ ASSOLUTA PER TRIESTE.
4. **IL PRIMO PREMIO.** Tutto da ridere.

STRAORDINARIA SCELTA
Stoffe da uomo
RECENTI ARRIVI, IN NOVITÀ ASSOLUTA.
presso **L. BERNARDINO,** Trieste, via Malcanton
Telefono 1434
A richiesta si spediscono campioni gratis e franco.

LE MIGLIORI SIGARETTE EGIZIANE
M. MELACHRINO & C.o CAIRO
„HORUS" 100 pezzi Cor. 9.—
„SAMSON" 100 pezzi Cor. 8.—
(vendonsi anche a 25 pezzi)
GUSTO SQUISITO, AROMA SOAVE
Trovansi in tutte le I.R. Specialità Tabacchi

L'Ufficio Cambio
della
FILIALE DELLA BANCA UNION
Telefono 2196. **in TRIESTE** Telefono 2196.

sito al pianoterra dell'edificio Tergesteo

rimane aperto ininterrottamente dalle 8 ant. alle 7 pom. e si occupa di tutte le operazioni di cambiovalute.

A maggior comodità del Pubblico viene abbinato pure a detto ufficio il servizio dei libretti a risparmio della Filiale della Banca Union.

Matrimonio.

Giovane signore che cerca quale compagna della sua vita una brava massaia, che sappia provvedere ai bisogni della casa con buoni e convenienti acquisti, la trova in quelle signore che danno la preferenza ad una ditta solida acquistando fustagni, telerie, tele damascate, tessuti, tovaglie ecc. soltanto dalla tessitoria

Brüder Krejkar, Dobruschka N. 9102 (Boemia)

Se ci tenete ad essere brave massaie, ordinate 6 lenzuola di prima qualità della grandezza di 150-200 cent. per cor. 14.90 le quali saranno certamente di vostra soddisfazione sia riguardo al prezzo conveniente, sia alla buona qualità.

Campioni di qualunque specie di cotonerie e telerie, franco.

VINO CHIANTI VECCHIO
della **Società Vinicola Toscana** di CASTELLINA (CHIANTI), centro di produzione del tipo più squisito e ricercato
Deposito esclusivo presso **Alessandro Gazulli, Trieste, via Stadion 14, Telefono 18-67**